

Relazione di Novella al Consiglio generale

A Livorno il settimo congresso della CGIL

A pagina 2

Oggi manifestazione unitaria per le pensioni
Corteo dal teatro Brancaccio a piazza Venezia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alle ore 16 al cinema Brancaccio in via Merulana si svolgerà un comizio unitario durante il quale prenderanno la parola il compagno Pietro Ingrao per il PCI, Vincenzo Gallo per il PSIUP, Sergio Morgana per il MSA e Simone Gallo indipendente di sinistra

Dopo il comizio si formerà un corteo fino a piazza Venezia e una delegazione si reccherà a Moncitorio.

Grande prova di forza dei lavoratori

LA FRANCIA PARALIZZATA

Un corteo di 3 chilometri sfilava per le vie di Parigi

Dall'80 al 100 per cento le astensioni dal lavoro che hanno dato una imponente risposta e un fermo avvertimento al governo e al padronato - De Gaulle lancia un minaccioso attacco ai sindacati



PARIGI - In testa al grandioso corteo uno striscione: «Uni ti come a Maggio!»

LA TENSIONE TRA CINA E URSS

CONSIDERIAMO i drammatici episodi che si sono verificati in questi giorni alla frontiera fra la Cina e l'URSS come un fatto molto grave. In primo luogo per la motivazione che ad essi è stata data e che mette in luce l'esistenza di spinte nazionalistiche che giungono fino ad esprimersi in rivendicazioni territoriali, inconcepibili nei rapporti fra Stati socialisti...

quella di Stato, a confondere le divergenze ideologiche fra i partiti comunisti con le relazioni fra gli Stati socialisti, nelle sollecitazioni a separare i partiti dai loro gruppi dirigenti sulla base di un giudizio unilaterale e indiscreto...

Dal nostro corrispondente PARIGI, 11

I lavoratori francesi hanno dato un'imponente risposta - e un fermo avvertimento - al governo e al padronato che avevano sabotato le discussioni previste dagli accordi di Grenelle sulla rivalutazione dei salari: milioni di operai, impiegati, tecnici, insegnanti e studenti hanno scioperato oggi su tutto il territorio nazionale...

L'ADDIO DI VIAREGGIO A ERMANNO



VIAREGGIO - I genitori e la sorella di Ermanno impietriti dal dolore davanti alla bara

FU UCCISO SUBITO: FORSE DA UN MANIACO

Pugni per stordire la vittima, poi il soffocamento - L'altra ipotesi è una vendetta - Il cibo trovato dai periti è quello che il ragazzo mangiava in casa - E' stata esclusa l'estorsione

Una folla immensa, in pratica l'intera città di Viareggio, si è stretta attorno alla bara bianca di Ermanno Lavorini quando il corteo funebre ha lasciato la chiesa di San Paolino diretto al vicino cimitero urbano. Sulla bara del ragazzo ucciso la corona dei genitori con la scritta «Mamma e babbo con tutto il nostro amore»...

Il gravissimo episodio confermato dall'ex capo del SIFAR

Un aiutante di Nixon a Roma si incontrò con De Lorenzo

Si tratta del generale Vernon Walker - Tre ore di colloquio durante la visita del presidente americano - Scandaloso silenzio del governo

Il generale De Lorenzo ha confermato ieri ai giornalisti di essere incontrato dal generale Vernon Walker, che era al seguito del presidente degli Stati Uniti, Nixon, con funzioni di interprete. Secondo le voci che si erano diffuse subito dopo la visita di Nixon a Roma, l'incontro si sarebbe svolto nell'abitazione di De Lorenzo e sarebbe durato tre ore...

Chil ha ucciso Ermanno? I dati oggettivi che fino a questo momento si conoscono permettono di restringere il campo (sia pur solo teoricamente) alle due ipotesi di un delitto dovuto a un anomalo o ad una vendetta contro la famiglia Lavorini. La immediata uccisione del ragazzo esclude infatti in linea ragionevole la possibilità di un rapimento per estorsione...

Due milioni di braccianti oggi in sciopero

Zone: ferma ieri tutta l'Emilia-Romagna

Salari, collocamento, occupazione e pensioni al centro della battaglia dei 2 milioni di proletari-agricoli. Manifestazioni unitarie in decine di centri.

La lotta contro le «gabbie» è ripresa con rinnovato vigore. Oltre al forte sciopero generale nell'Emilia-Romagna, massicce azioni si sono avute a Livorno, Grosseto, Massa e Carrara, Pavia, Mantova, Genova, Pesaro.

La Spezia ieri si è fermata nello sciopero generale contro la degradazione economica. Oggi la fermata generale si è estesa a Verbania, ove la Rhodiote è occupata da sei giorni.

A pagina 4

OGGI

prepariamoci

L'AVVOCATO professor Alberto Dall'Ora, del quale non cesseremo mai di ammirare la palpitante, squisita sensibilità sociale, ha rinunciato alla difesa di Felice Riva con una lettera al presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Milano, in cui, tra l'altro, leggiamo un passo che ci fa molta impressione...

i brividi nella schiena, perché è chiaro che esse indicano che si è pensato da parte della difesa di Riva, di denunciare al magistrato quanti abbiano «denigrato», con improprio «cospicuo», l'ex proprietario del Val di Susa e intanto di far mettere subito in galera coloro che gli abbiano rivolto «frequenti minacce». In tutta questa vicenda, le carceri erano rimaste, come ben sapete, deplorabilmente vuote. Ebbene, ci pare di capire ora che non era scandaloso il fatto che vi mancasse Riva, ma che non vi tenessero rinchiusi coloro che lo denigravano e seguivano ostinatamente a denigrarlo.

Il senatore Cesare Merzagora, con una cordialità che ben volentieri ricambiamo, ci ha telegrafato che è senza fondamento la notizia da noi raccolta di una sua imminente chiamata alla presidenza della Montedison, in stretta unione con l'ing. Valerio Peccato. Noi non siamo per la concentrazione delle industrie, ma abbiamo sempre auspicato la concentrazione degli industriali. Così sarebbe molto difficile tenerci d'accordo.

Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

Carlo Galluzzi









Il sindaco risponde sulla crisi in Campidoglio

# Santini: «Resto qui come se nulla fosse»

Santini ignora la volontà espressa da due assessori di dimettersi e non vuol aprire ufficialmente la crisi - Il PCI chiede che a decidere sia il Consiglio comunale - Frattura nel centro sinistra anche sull'Asse Attrezzato

Venerdì mattina

## Statuario: sindaco e capigruppo dal prefetto

Venerdì mattina il sindaco e tutti i capigruppo del Consiglio comunale si recheranno dal prefetto per esporgli il punto di vista del consiglio sulla vicenda scandalo dello Statuario. A tale decisione si è giunti ieri sera in Campidoglio, dopo che il compagno Ventura aveva posto con estrema chiarezza i termini di assoluta urgenza la questione.

Come si ricorderà, il Comune rilasciato, in tempo estremamente breve, una nota ditta licenze per la costruzione di alcune ville in località Statuario sull'Appia. Dopo una serie di iniziative del gruppo comunista le licenze furono revocate, ma poi la revoca venne annullata. Ora la questione è in mano del prefetto che, secondo quanto ha comunicato ieri sera il sindaco, avrebbe deciso di legittimare del tutto le due licenze, dopo aver sentito l'Avvocatura dello Stato. E' una decisione che non si regge in piedi - ha detto il sindaco - e su richiesta dei comunisti ha deciso di recarsi dal prefetto insieme al capigruppo. Intanto sia detto fra parentesi - le licenze edilizie hanno dato già il loro frutto perché le ville sono state interamente costruite.

Il problema comunque non è solo quello della sospensione delle licenze, ma come ha sottolineato il compagno Ventura, di accertare le responsabilità di chi ha rilasciato le licenze illegittime. Il gruppo comunista ha chiesto l'apertura di un'inchiesta.

Ricevuta dal Sindaco

## Per la casa nel cortile delegazione in Comune

Il Consiglio comunale ha anche discusso su altro episodio analogo a quello dello Statuario. In un piccolo tratto di verde, a ridosso degli appartamenti INCIS di piazza dei Navigatori, si sta costruendo un edificio con licenza comunale, ma nel terzo piano sta vincolato.

Gli abitanti del complesso INCIS hanno protestato e anche ieri sera affollavano in gran numero il cortile per chiedere la sospensione dei lavori e quattro domini furono fermate dalla polizia.

Ieri sera il compagno Della Seta, parlando in Campidoglio, ha ricordato come l'intervento della polizia sarebbe stato più opportuno nei confronti dei costruttori abusivi. Della Seta ha chiesto la sospensione dei lavori e l'inchiesta sulla vicenda.

Succeduto a un piccolo trattato che intimava la sospensione dei lavori era già stato inviato, ma gli abitanti lo hanno informato che i lavori continuavano lo stesso. Controllando - ha detto Santini - e ha quindi promesso di convocare per esaminare più a fondo la questione, e con l'assistenza dell'Avvocatura all'Urbanistica e di procedere ad un'inchiesta. Ora gli abitanti degli alloggi INCIS di piazza dei Navigatori attendono i fatti.

Prevista una spesa di due milioni e mezzo

## Ci vorrà un ponte allo zoo per traslocare gli elefanti

«Resto qui, come se nulla fosse». Questo ha detto ieri sera in Campidoglio il sindaco Santini rispondendo alla richiesta del gruppo comunista di porre a votazione la situazione delle licenze emesse dalla DC e delle frazioni fra i partiti di centro sinistra alla luce chiara di un dibattito con il sindaco che vedeva la situazione capitolina e trovi uno sbocco ad uno stato di cose in cui la giunta è ormai incapace - come ha scritto il consigliere della stessa maggioranza - ad andare al di là della ordinaria amministrazione. Travelli, che ha parlato a nome del gruppo comunista, aveva posto il problema in modo chiaro, ma con chiarezza. Ci sono due assessori che vogliono dimettersi - ha detto il capigruppo del PCI - i sono registrati i casi contrari fra DC e PSI su un problema di fondo come quello dell'asse attrezzato e dei centri direzionali. Il sindaco Santini ha risposto che se sarete in grado di mantenere l'impegno preso di eleggere i Consigli circoscrizionali nel 21 marzo, E' tempo quindi di aprire un dibattito in Consiglio. La situazione della giunta non è un fatto privato del partito di maggioranza. Santini ha risposto affermando che lui resterà al suo posto, come se nulla fosse accaduto. Comunque - ha aggiunto - tutto dipenderà dalle decisioni che adotterà il comitato romano della DC. Intanto, proprio mentre Santini annunciava che per lui non stava accadendo nulla, le agenzie di stampa trasmettevano due dichiarazioni degli assessori Cabras (sinistra dc.) e Bubbico (fanfani) nelle quali si diceva che la volontà di rassegnare il mandato qualora al comitato romano della DC non si formi una nuova maggioranza. Il discorso sull'urbanistica - ha detto Santini - verrà anzi ufficialmente posto dai due assessori nel corso della prima riunione del comitato romano che dovrebbe riunirsi entro una decina di giorni.

Altri 40 autobus a due piani

L'ATAC ha scoperto l'utilità degli autobus a due piani: altri 40 di questi automezzi andranno fra poco a rafforzare il parco dell'azienda municipalizzata dei trasporti. Attualmente gli autobus a due piani vengono utilizzati sulle linee «64» (Termini San Pietro) e «45» (M. Maria Anselmetti S. Silvestro) e «88» (piazza Cavour-piazza Tuscolana). Con l'acquisto di 40 autobus a due piani verranno immessi su altre linee.

La spesa che l'ATAC dovrà affrontare per l'acquisto dei nuovi autobus è di un miliardo e trenta milioni: sarà coperta con un mutuo garantito dal Comune.

Colpo di scena al processo per le patenti false

## Manette in aula a tre imputati

«Sinora la legge non era stata rispettata» - Il parere favorevole del Pubblico Ministero. Caso analogo a quello di Felice Riva - Ora gli arrestati sono quattro mentre due sono latitanti

Il processo delle patenti false ieri ha avuto un clamoroso e improvviso sviluppo: il presidente del tribunale dottor Nutta, ha ordinato l'arresto in aula di tre dei principali imputati, tra i quali Carmelo Pizzonia, indicato dall'accusa come l'ideatore del traffico che ha permesso a centinaia di persone di ottenere una patente di guida senza sostenere gli esami. Oltre a Carmelo Pizzonia sono stati arrestati Giacomo Gentile e Giovanni Dell'Armi. Un quarto imputato, Giulio Vitale, era già detenuto, mentre altri due, Angelo Dell'Armi e Dino Mancini, sono latitanti.

Il presidente Nutta, ha preso la decisione quasi al termine dell'audienza dopo che sulla pedana erano sfilati numerosi testimoni e alcuni imputati minori. Prima di prendere la decisione il dottor Nutta ha fatto rilevare che Pizzonia, Gentile e Dell'Armi erano accusati di reati per i quali è necessaria la emissione del mandato di cattura. Ha poi chiesto il parere del pubblico ministero dottor Scatena.

Il presidente - ha detto il dottor Nutta - chiede di conoscere il parere del presidente della giunta dopo che sulla pedana erano sfilati numerosi testimoni e alcuni imputati minori. Prima di prendere la decisione il dottor Nutta ha fatto rilevare che Pizzonia, Gentile e Dell'Armi erano accusati di reati per i quali è necessaria la emissione del mandato di cattura. Ha poi chiesto il parere del pubblico ministero dottor Scatena.

Sono rientrati ieri dal Giappone

## A casa col cuore nuovo

Sono un napoletano e un siciliano che hanno subito delicati interventi al Medical college hospital di Sapporo

Sono atterrati in due, a Fiumicino, da Giappono. Entrambi sono stati sottoposti a delicati interventi a cuore aperto dal chirurgo giapponese - dice Wada, nell'ospedale di Mokuro, del Medical college hospital di Sapporo. Sono Giuseppe Mollara, 46 anni, insegnante di matematica, abitante a Messina, e lo studente napoletano Mario Calabro di 24 anni. «Ora sto bene, ma abbiamo passato mesi e mesi d'angoscia, e un mese a noi che ci voleva bene». L'intervento è durato tre ore, ma adesso non dovrebbero esserci preoccupazioni. Le due, comunque, poco dopo l'arrivo al «Leonardo da Vinci» sono stati sottoposti a una accurata visita di controllo.

Il giorno

Mostra-dibattito

Cifre della città

Presentazione

Piazza Re di Roma

Lutto

Dibattito

Altri 40 autobus a due piani

L'ATAC ha scoperto l'utilità degli autobus a due piani: altri 40 di questi automezzi andranno fra poco a rafforzare il parco dell'azienda municipalizzata dei trasporti. Attualmente gli autobus a due piani vengono utilizzati sulle linee «64» (Termini San Pietro) e «45» (M. Maria Anselmetti S. Silvestro) e «88» (piazza Cavour-piazza Tuscolana). Con l'acquisto di 40 autobus a due piani verranno immessi su altre linee.

La spesa che l'ATAC dovrà affrontare per l'acquisto dei nuovi autobus è di un miliardo e trenta milioni: sarà coperta con un mutuo garantito dal Comune.

Colpo di scena al processo per le patenti false

## Manette in aula a tre imputati

«Sinora la legge non era stata rispettata» - Il parere favorevole del Pubblico Ministero. Caso analogo a quello di Felice Riva - Ora gli arrestati sono quattro mentre due sono latitanti

Il processo delle patenti false ieri ha avuto un clamoroso e improvviso sviluppo: il presidente del tribunale dottor Nutta, ha ordinato l'arresto in aula di tre dei principali imputati, tra i quali Carmelo Pizzonia, indicato dall'accusa come l'ideatore del traffico che ha permesso a centinaia di persone di ottenere una patente di guida senza sostenere gli esami. Oltre a Carmelo Pizzonia sono stati arrestati Giacomo Gentile e Giovanni Dell'Armi. Un quarto imputato, Giulio Vitale, era già detenuto, mentre altri due, Angelo Dell'Armi e Dino Mancini, sono latitanti.

Il presidente Nutta, ha preso la decisione quasi al termine dell'audienza dopo che sulla pedana erano sfilati numerosi testimoni e alcuni imputati minori. Prima di prendere la decisione il dottor Nutta ha fatto rilevare che Pizzonia, Gentile e Dell'Armi erano accusati di reati per i quali è necessaria la emissione del mandato di cattura. Ha poi chiesto il parere del pubblico ministero dottor Scatena.

Sono rientrati ieri dal Giappone

## A casa col cuore nuovo

Sono un napoletano e un siciliano che hanno subito delicati interventi al Medical college hospital di Sapporo

Sono atterrati in due, a Fiumicino, da Giappono. Entrambi sono stati sottoposti a delicati interventi a cuore aperto dal chirurgo giapponese - dice Wada, nell'ospedale di Mokuro, del Medical college hospital di Sapporo. Sono Giuseppe Mollara, 46 anni, insegnante di matematica, abitante a Messina, e lo studente napoletano Mario Calabro di 24 anni. «Ora sto bene, ma abbiamo passato mesi e mesi d'angoscia, e un mese a noi che ci voleva bene». L'intervento è durato tre ore, ma adesso non dovrebbero esserci preoccupazioni. Le due, comunque, poco dopo l'arrivo al «Leonardo da Vinci» sono stati sottoposti a una accurata visita di controllo.

Il giorno

Mostra-dibattito

Cifre della città

Presentazione

Piazza Re di Roma

Lutto

Dibattito

Situazione sempre più tesa nel grande stabilimento

# Provocazione della Fatme che minaccia i lavoratori

Nel corso di un incontro tenutosi al mattino all'Unione industriali la direzione annuncia «provvedimenti» contro gli operai - Ieri alle 13,30, dopo la proclamazione di due scioperi di mezz'ora i dirigenti lasciano l'azienda - Grave atteggiamento dell'INPS che rinnova le cambiali ai padroni dell'Apollon per i contributi non versati - Prosegue la protesta dei portalettere - Continua l'occupazione della De Agostini



I lavoratori della De Agostini dietro i cancelli della tipografia occupata da giorni

Situazione sempre più tesa alla FATME, per colpa dell'atteggiamento provocatorio dell'azienda che, anche ieri, ha risposto negativamente alle richieste operate. La direzione ha persino a minacciare provvedimenti. All'immediata protesta degli operai, che avevano deciso di una ora complessiva di sciopero, la direzione ha risposto abbandonando, con decisione grave, lo stabilimento sull'Anagnina.

Ieri mattina, si è svolta una riunione tra la direzione e i tre sindacati metallurgici (la FIOM CGIL, la FIM Cisl, e l'UIL) nella sede dell'Unione Industriale. Invece di avviare una trattativa seria, la direzione ha ribadito il suo assoluto diniego alle rivendicazioni operate per la parte normativa del contratto (fra l'altro l'istituzione di delegati operai che possano controllare i tempi) ed ha poi minacciato, chiaramente, di prendere provvedimenti nei confronti di alcuni dipendenti.

Gli operai del grande complesso metalmeccanico, appreso la notizia del provocatorio atteggiamento della direzione, hanno deciso di attuare due scioperi, uno dalle 13,30 alle 17, e un altro dalle 17,30 alle 19. A questo punto è scattata la nuova provocazione dell'azienda: i dirigenti si sono allontanati in massa, alle 13,25, dallo stabilimento. La decisione è stata commentata duramente dagli operai, che si sono subito battuti contro l'intransigenza dell'azienda, per una completa rivisitazione del contratto.

APOLLON - L'INPS ha dato una nuova mano all'industriale Borgognoni, il proprietario dell'azienda gravemente occupata ormai da dieci mesi dagli operai in lotta per il posto di lavoro. L'istituto ha infatti rinnovato le cambiali ormai in scadenza dell'industriale, permettendogli così di procrastinare ancora le trattative per la cessazione dell'azienda all'IRI.

Il compagno On. Pochetti ha presentato, sul grave episodio, un'interrogazione al ministero del Lavoro nella quale ha chiesto di sapere «chi abbia autorizzato una simile operazione che palesemente influenza le trattative in corso». Come è noto, l'industriale Borgognoni non pagava da tempo i contributi all'INPS. Intascando mesi orsono i 360 milioni regalati dal governo perché rapprisse lo stabilimento, che aveva mantenuto solo per pochi giorni, disse che avrebbe saldato i debiti con l'istituto. Invece firmò una serie di cambiali che adesso sono ritenute in scadenza, ma che l'INPS ha assurdamente rinnovato.

DE AGOSTINI - L'occupazione della tipografia dell'istituto geografico De Agostini (via Vittor Pisani 1) prosegue: i lavoratori stanno battendosi da undici giorni ormai contro la smobilizzazione del personale e non. De Agostini ha deciso di chiudere la tipografia licenziando tutti gli operai per passarla, fittiziamente, ad una sua società che dovrebbe riunire solo la metà del personale. La lotta proseguirà ad oltranza.

PP.TT. - Si è concluso ieri lo sciopero di 24 ore dei portalettere. La lotta, compatita, ha come obiettivo l'orario unico di lavoro, sperimentato da anni con successo, con piena soddisfazione dei lavoratori e degli utenti, all'ufficio di Roma Nomentana (piazza Bologna). Nei prossimi giorni sono previste nuove manifestazioni: da oggi i portalettere osserveranno rigorosamente i tempi di lavoro fissati dall'Amministrazione (il che significa il ritardo nella consegna della posta) mentre la prossima settimana scenderanno ancora in sciopero.

SIDERICOMIT - Dopo una lunga lotta sindacale i dipendenti della Sidericomit, un'azienda a prevalente partecipazione statale che opera nel settore del commercio, hanno concluso un accordo che prevede l'aumento di stipendio lineare a partire dallo scorso primo gennaio.

Domani dibattito alla Casa della Cultura

La sinistra e il XII Congresso del PCI

Domani, alle 21 nei locali della Casa della Cultura, a via della Cooperazione, si terrà un dibattito sul tema «La sinistra e il XII Congresso del PCI».

Parteciperanno Don Nico Ceccarello, della direzione del PCI, e i dirigenti del settore della direzione del PCI: Enrico Manca, della direzione del PSI e Claudio Salimone, vice segretario del PIR. Inoltre parteciperanno i dirigenti politici: Luigi Covatta, di 7, Giovanni Lenti, Giovanni de Lillo, Giuseppe Luca Pavolini, di 8, Renato, Antonio Letterini, di 9, e i dirigenti del settore: Massimo Faccini, di 10, Laura Italia, di 11, e Mario Scatena, di 12.

A questo punto il presidente ha ordinato ai carabinieri di arrestare i tre imputati. La decisione è stata presa dal presidente del tribunale di Milano dottor Bianchi e da quella di Roma, il giudice Felice Riva. Solo che l'ordine di cattura era in corso di esecuzione in Lebra, i principali imputati sono rimasti in libertà pur essendo accusati di reati per i quali è necessaria la emissione del mandato di cattura. Ha poi chiesto il parere del pubblico ministero dottor Scatena.

COMITATO FEDERALE è convocato per domani alle ore 17,30 in Federazione.

C.D. FGCI - Si riunisce oggi alle 17,30 il Comitato Direttivo della FGC romana.

Dibattito

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, per tutta la giornata, in piazza Risorgimento, si svolgerà l'Autoemoteca della Cio e della Cisa. La manifestazione sarà offerta in un'aula di ingresso per la manifestazione di Mezza Quaresima che si terrà all'albergo «Villè Radice».

Il ragazzo di Palestrina

# Si è legato mani e piedi per evitare i rimproveri

Si è inventato tutto, il rapimento, i due giovani con l'enorme mercato, la grotta dove lo tenevano prigioniero. E si è anche legato, mani e piedi, per rendere credibile il suo racconto e per farsi perdonare dai genitori. Non ha retto a lungo, comunque, la storia che Gino Zoffroneri, il tredicenne che era scomparso per cinque giorni dalla sua casa, a Palestrina, aveva raccontato ai soccorritori. Era stato un ufficiale di Frusone, che si recava al vicino campo d'aviazione, a trovare il ragazzo. Letto che un compagno. «Due giovani mi hanno portato via, mi hanno tenuto in una grotta... poi mi hanno lasciato così, legato...».



Si è inventato tutto, il rapimento, i due giovani con l'enorme mercato, la grotta dove lo tenevano prigioniero. E si è anche legato, mani e piedi, per rendere credibile il suo racconto e per farsi perdonare dai genitori. Non ha retto a lungo, comunque, la storia che Gino Zoffroneri, il tredicenne che era scomparso per cinque giorni dalla sua casa, a Palestrina, aveva raccontato ai soccorritori. Era stato un ufficiale di Frusone, che si recava al vicino campo d'aviazione, a trovare il ragazzo. Letto che un compagno. «Due giovani mi hanno portato via, mi hanno tenuto in una grotta... poi mi hanno lasciato così, legato...».

A notte, però, Gino Zoffroneri si è deciso a raccontare cosa era avvenuto: in questi giorni aveva semplicemente vagato fra Roma, Alatri, Fregene e Frusone. Poi stanco di vagare, ha deciso di farsi ritrovare. E per evitare i rimproveri si è legato e ha inventato il kidnapping. NELLA FOTO: il ragazzo mentre viene riconsegnato ai genitori.

Comunicato della Federazione del PCI

## Allargare il dibattito sulla scuola

IL C.D. della Federazione romana ha discusso nel riunione tenutasi il 10 marzo i temi dell'attività politica del partito nella battaglia per il rinnovamento della scuola e dell'unità sindacale e della risoluzione della direzione del partito. Questa risoluzione, nelle indicazioni di linea che contiene e nelle proposte che presenta, costituisce una base valida per lo sviluppo di una azione politica del partito nella nostra città, che deve tendere innanzitutto ad imporre l'immediato scioglimento della polizia dall'università, la cui presenza è inammissibile anche dopo l'Ateneo e stato riaperto.

Occorre che i comunisti si facciano subito promotori di una vera campagna popolare che per obiettivo abbia il ritiro della polizia dall'università. L'azione di comunisti per il rinnovamento della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola deve in veste tutta la situazione scolastica romana oggi in stato di grave crisi e di sfiducia della scuola materna all'università; estendersi alla provincia, ove al drammatico problema della carenza di strutture scolastiche si aggiunge il disimpegno della scuola



Nel cinquantenario del PC jugoslavo

Tito: autonomia e internazionalismo sono inseparabili

In un importante discorso il presidente ha tratteggiato la storia difficile e coraggiosa dei comunisti jugoslavi - Un applauso ha accolto la delegazione del PCI

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 11. Si è aperto, con la celebrazione del 50. anniversario della fondazione del partito comunista jugoslavo il 9. congresso. Il compagno Tito ha introdotto i lavori di fronte a 1093 delegati, a centinaia di invitati e a oltre 60 delegazioni del movimento comunista e socialista internazionale...

Tito ha chiaramente detto che, al di là delle particolarità nazionali, anche la nascita del movimento operaio jugoslavo e soprattutto la costituzione del partito comunista vanno collegate oltre che alle conseguenze della prima guerra mondiale, alla vittoria della grande rivoluzione socialista d'Ottobre che ha aperto una nuova era al socialismo, al movimento rivoluzionario e ai processi sociali in tutti i paesi europei e degli altri continenti...

nista prendendo a pretesto le altre lotte fra le frazioni. Tito ha valorizzato nel suo discorso il cambiamento intervenuto a partire dal 1938 quando si rinnovò la direzione del partito e soprattutto fu modificato il suo atteggiamento nei confronti del problema delle nazionalità così importante e drammatico per i popoli jugoslavi...



Le donne del Sud Vietnam a Cerignola

Entusiastiche accoglienze anche a Cerignola alla delegazione dell'Unione donne per la liberazione del Sud Vietnam in visita nelle città del Mezzogiorno (in precedenza le donne vietnamite erano state accolte calorosamente al Palazzetto dell'arte e al Comune di Foggia).

Appassionato dibattito a Milano sulle scelte dei lavoratori cattolici

La linea delle ACLI «pulite» libera nuove energie operaie

La rottura anche formale del vincolo con la DC e l'apertura alle esperienze più avanzate a fianco dei sindacati e dei partiti di sinistra - Stimolanti risposte di Labor ai giornalisti e al pubblico

L'anatomia delle ACLI. ISCRITTI: 1.003.700 (tessere distribuite nel 1968) UOMINI: 74,1 per cento di cui 14,3 per cento fino a 25 anni. DONNE: 25,9 per cento di cui 6,8 per cento fino a 25 anni. PER CATEGORIE DI LAVORO: Industria: 29,18%, Agricoltura: 23,21%, Casalinghe, pensionati, degenti: 19,69%, Impiego pubblico: 13,5%, Impiego privato: 2,5%, Artigiani: 2,5%. PER ZONA GEOGRAFICA E CATEGORIA: Nord industria: 36,01%, Centro industria: 23,77%, Sud industria: 18,67%, Nord agricoltura: 14,8%, Centro agricoltura: 27,83%, Sud agricoltura: 39,63%. CIRCOLI ACLI: 6.575 di cui: 3.653 al Nord; 1.384 al Centro; 1.375 al Sud; 160 all'estero. NUCLEI ACLI: 674; NUCLEI COLLABORATIVI FAMILIARI: 86; NUCLEI ACLISTI DEGENTI: 44.

E' stato firmato a Roma

Sui servizi aerei accordo Italia-URSS

Previsto un allargamento delle attività di trasporto aereo verso paesi terzi sulla base del reciproco interesse

A conclusione delle trattative iniziate il 20 febbraio è stato firmato a Roma l'accordo bilaterale sui servizi aerei tra l'Italia e l'Unione Sovietica per la disciplina delle attività dell'aviazione civile dei rispettivi paesi. L'accordo, che sostituisce il protocollo sui servizi aerei concluso a Roma nel febbraio '63, stabilisce la continuità delle linee attualmente esercitate tra Roma e Mosca dalle due compagnie di bandiera, l'Alitalia e l'Aeroflot. E' stato previsto inoltre che avranno luogo prima della fine del corrente anno ulteriori trattative per l'esame della possibilità di un allargamento rispettivo delle attività di trasporto aereo verso paesi terzi sulla base del comune e reciproco interesse commerciale.

Dal nostro inviato

MILANO, 11. Il Piccolo Teatro era pieno con un nuovo, ieri sera. Il tema di dibattito preteso dal club Turati era originale, aveva chiamato folla. E c'era Livio Labor, un uomo di cui si sta parlando molto in questi settimane. Uomo di cui il segretario del DC Piccoli ha parlato, polemizzando, più volte - e una volta alla TV - per le sue recenti nuove scelte. Il dibattito era di genere televisivo: sette giornalisti (Corriere della Sera, Stampa, Giorno, Avvenire, Avanti!, Unità e Riforma) e Livio Labor (personale) interrogavano Livio Labor sul tema delle ACLI come possibile alternativa politica dei lavoratori italiani. L'impostazione dell'incontro prometteva bene e infatti si è andato avanti dalle nove di sera fino alle undici, con una partecipazione attiva del pubblico, spiegazioni, anche polemiche. Una riunione costruttiva e piena di interesse, insomma.

C'era poi Livio Labor. Attualmente è presidente delle ACLI, cioè dell'Associazione di lavoratori cristiani che ha un milione di iscritti, che esercita da presidente una precisa influenza politica nell'ambito del movimento operaio italiano, che si è distinta sempre di più in questi ultimi anni nella lotta contro la società capitalistica, contro la miopia consumistica, per la pace e contro l'imperialismo. Labor ha annunciato all'ultimo consiglio nazionale delle ACLI che si dimetterà dalla carica di presidente che ricopre da ben otto anni, che sceglierà un nuovo terreno di lotta e di confronto politico. Questo terreno sarà l'ACPOL (Associazione di cultura politica) di cui è stata appena annunciata la costituzione - senza Labor ancora - da parte di esponenti socialisti, democristiani e democristiani, democristiani, della CISL. Le ACLI poi hanno ancora deciso all'ultimo consiglio nazionale di liberare i propri iscritti dal vincolo del partito DC, un vincolo che formalmente fu ancora mantenuto in occasione delle ultime elezioni del 19 marzo: d'ora in poi le ACLI non daranno più alcuna direttiva di voto e ognuno sceglierà da libero cittadino. Molta carne al fuoco, quindi, ieri sera, e la prospettiva di un dibattito, sarà di risposte di Labor assai interessanti e stimolanti. E questo che ha spinto tanta gente al Piccolo ieri sera: non solo il consueto pubblico intellettuale del «Turati», ma giovani studenti e operai, gruppi di acilisti che in fabbrica o nel quartiere combattono a fianco dei sindacati e dei partiti di sinistra una dura e quotidiana battaglia. Labor ha cercato di evitare risposte precise sul tema dell'ACPOL. Fino al prossimo congresso acilista, a questo, resta presidente della ACLI e della ACPO. Non vogliono avere alcun tipo di rapporto di interdipendenza con l'ACPOL. Ha detto Labor ieri sera: «Alle ACLI non compete la formulazione di una proposta politica partitica ai problemi emergenti della società, continuano a dovere ammettere anche ieri sera i giornalisti delle testate borghesi.

Rai-Tv

Controcanales

LA MOGLIE IDEALE - Giulia Campiani, un'antipatica, l'ideale della moglie borghese. Dividendosi tra l'amante e il marito - «corpo e cuore per l'uno, anima e mente per l'altro», come dice appunto il suo amante - ella riesce a farli felici ambedue, soddisfacendo anche se stessa. E qui, insieme, riesce a salire in palcoscenico, a rispettare le convenzioni, e quindi a tenere abilmente alto «l'onore». In fondo, questa donna si è emancipata - dalla «duplice morale» maschile facendola propria separando l'amore dal rapporto coniugale; scegliendo l'amante e accettando contemporaneamente il marito nelle vesti di «protettore» e di padre della prole (l'uomo borghese ha accettato forse la moglie nelle vesti di «regina della casa» e madre, mentre corre la cavalcina?). La crisi di madama Bary è superata; la ribellione della Nora Ibseniana è stata rifiutata come impossibile (e forse anche come inutile); i romanzi «diritti del cuore» sono invece assicurati anche alla moglie borghese nel pieno rispetto delle regole sociali e della morale della classe. Marco Praga, però, non riusciva a vedere le cose tanto lucidamente. I modi del teatro veristico non bastarono a farli superare del tutto le sue angosce. Ma, ad un certo punto, alla sua critica un piglio radicale. Alla protagonista della sua commedia egli prestò, così, anche la dimensione dell'angoscia e del sacrificio. Giulia Campiani, nella moralistica concezione di Praga, è costretta dalla società a sostenere il suo ruolo: dunque anche una vittima. Sono gli uomini che non lo comprendono, questo, perché Giulia non menziona la loro angoscia, nascondendo il suo tormento, se ne vendica imponendo a tutti il suo «stile» fino in fondo. L'unico accenno di critica radicale, in questa commedia, non varca i confini del teatro borghese, sta in qualche sarcasmo bat-

Programmi

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE Corso francese
13.00 L'ANTO ERA TANTO ANTICO Prima trasmissione della nuova rubrica di Claudio Baiti
13.30 LA TV DEI RAGAZZI Sono in programma uno sceneggiato di Alino Valdarnini: «Il ragazzo e il cavallo» e una fiaba a pupazzi animati: «La gita dell'orsacchietto»
18.45 OPINIONE A CONFRONTO
19.15 SAPERE «Opera ieri e oggi», a cura di Luciano Alberti e Vittorio Ghirelli
19.45 TELEGIORNALE SPORT. Notizie dell'economia, Cronache Italiane, Oggi al Parlamento
20.30 MILLE GIORNI DI PAROLE L'inchiesta di Michele Gandini sulla conquista del Tibet
22.00 TELEGIORNALE
22.30 L'APPRODO Programma fra l'altro: un servizio sul nuovo tronco in costruzione della Metropolitana di Roma, ed un incontro con il pittore Morlotti
23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 19.00 SAPERE Corso di Inglese
19.55 CELTIC-MILAN 18.00 Incontro di calcio valevole per la Coppa del Campione d'Europa
21.45 LE COLLINE CAMMINANO Film Regia di John Sturges. Tra gli interpreti: Randolph Turpin, John Huston, Peter Ustinov, ecc.
22.10 Raffaella con il microfono
22.30 Cronache del Mezzogiorno

Radio

- GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23
7.30 Musica stop
8.30 Le canzoni del mattino
10.05 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.30 Concerto sinfonico Grace Humbar
12.05 Contrappunto
13.15 Musica leggera
14.00 Trasmissioni regionali
14.15 Zibaldone italiano
15.45 Concerto di successo
16.00 Programma per i piccoli
16.30 Folklore in salotto
17.05 Per i giovani
18.15 Svegliati e canna
7.30 Edoardo Anton
19.30 Luna-park
20.15 L'eccezione e la regola
21.30 Musica di Franz Lehar
21.45 Concerto sinfonico diretto da Pierluigi Ermani
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.10, 7.30, 8.30, 9.30, 10.10, 11.10, 12.10, 13.10, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.24
6.00 Svegliati e canna
7.30 Edoardo Anton
8.30 Musica leggera
9.40 Interludio
10.00 L'uomo che amo (Vita di George Gershwin)
10.40 Chiamate Roma 3131
12.20 Trasmissioni regionali
13.01 Al vostro servizio
13.33 Raffaella con il microfono
14.00 Juke-box
14.15 Dischi in vetrina
15.15 Pionieristica Aldo D'Amico
16.05 Pomeridiana
16.35 La Discoteca del Radiocorriere
19.15 Calcio da Glasgow: Celtic-Milan
19.45 Chi che lavora
22.10 Raffaella con il microfono
22.30 Società discografiche americane
23.00 Cronache del Mezzogiorno
TERZO
19.00 Concerto di apertura
10.45 Poesi sinfonici di F. Liszt
11.05 Polifonia
11.35 Archivio del Disco
12.05 L'informatore etnomusicologico di Pierluigi Ermani
12.20 Musica parallela
12.55 Intermezzo
13.15 Concerto di Rudolf Serkin
11.10 - 12 ore baroni di Rocca
Azurra e Musica di Inno
13.10 Notizie del Terzo
18.45 Piccola pianeta
19.15 Concerto di autori: Joaquín Turina
16.30 Mistiche italiane d'oggi
17.20 Corso di lingua tedesca
17.45 P. Hindemith
18.00 Notizie del Terzo
18.45 Piccola pianeta
19.15 Concerto di ogni sera
20.30 Psicologia e psicanalisi
21.40 Celebrazioni rissucinate
22.30 Incontri con la narrativa

Praga. La stampa cecoslovacca saluta il congresso di Belgrado

Bucarest. Ogni PC ha il diritto inalienabile di stabilire la sua linea

Dal nostro corrispondente PRAGA, 11. Tutti i giornali riportano oggi il testo della lettera di saluto inviata dal Comitato centrale del PCC al IX Congresso della Lega dei comunisti jugoslavi. Mentre il «Rude Pravo» si limita a riportare il messaggio, altri quotidiani pubblicano ampi commenti sulle responsabilità della capitale jugoslava. «A dispetto delle pressioni e della difficile situazione economica», scrive il quotidiano socialista «Pravo», «la Jugoslavia rimane legata agli ideali del socialismo, e arricchisce la pratica e la teoria socialista con molte idee». Il giornale sermo poi che «la maggioranza del popolo cecoslovacco nutre caldi sentimenti per la Jugoslavia». «E' motivo di reale rammarico», aggiunge il «Pravo» - «che il Partito comunista cecoslovacco sarà rappresentato a questa volta al congresso dei comunisti jugoslavi solo da una lettera di auguri. Questa è una realtà che - vogliamo sperare - non è segno di nessuna contraddizione ma solo un temporaneo tributo alla presente oscura situazione». Il quotidiano sindacale pubblica anche un saluto della redazione al congresso di Belgrado, in cui tra l'altro si afferma: «noi vi stimiamo come coraggiosi combattenti per i diritti delle nazioni, per la libertà umana, come provati oppositori del fascismo, dell'imperialismo e dell'arroganza delle grandi potenze». «Le nostre esperienze di vita», scrive ancora «Pravo» - «ci dicono che sempre, quando le nostre nazioni sono state in difficoltà, esse hanno trovato in voi un disinteressato e sincero appoggio. Voi non avete posto condizioni preliminari per la nostra amicizia, voi non avete fatto dipendere la vostra cooperazione dalla inimicizia o dal rancore verso altre forze progressiste e socialiste». «La nostra amicizia è stata fiorente, è stato un periodo felice nella nostra ricerca e nel nostro sviluppo verso il socialismo. Al contrario, quando questa è stata artificialmente disturbata, ciò ha avuto un effetto negativo anche sui nostri stessi obiettivi democratici e socialisti». L'ufficio del PCC per i paesi cecchi ha emesso oggi un comunicato diffuso dalla CTV - in cui si rileva che «nonostante la grande importanza delle conferenze annuali del partito per il consolidamento del PCC e della vita politica, non viene data loro sufficiente attenzione». Il comunicato aggiunge che «molte organizzazioni non si interessano sufficientemente alle risoluzioni del plenum del Comitato Centrale di novembre e di dicembre».

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 11. In un ampio articolo dedicato oggi dalla «Scintila» al mese della fondazione della III Internazionale, si legge fra l'altro: «Grande importanza per il rafforzamento della solidarietà internazionale, dell'unità del movimento comunista e operaio hanno i contatti bilaterali fra i partiti, incontri e discussioni da parte di partiti, da direzione, contatti i quali offrono la possibilità di informazione diretta, della migliore conoscenza e chiarificazione reciproche di trovare la via per giungere a conclusioni comuni. Nello stesso tempo, possono essere utili incontri multilaterali e conferenze internazionali, purché però non elaborino decisioni obbligatorie per i partiti comunisti, non sottopongono a giudizio e non pronunciino verdetti contro alcun partito fratello. Naturalmente, la diversità di condizioni in cui operano i partiti comunisti conduce ad affrontare problemi di natura più concreta e di natura rivoluzionaria, a diversità di pareri e di interpretazioni di alcuni problemi e fenomeni dello sviluppo contemporaneo. Proprio per questo, il modo in cui ciascun partito stabilisce la linea politica non può e non deve costituire oggetto di dispute, motivo di incomprensioni. Elaborare la politica interna e internazionale, stabilire la strategia e la tattica, è essenziale attività di diritto inalienabile e imprescindibile di ciascun partito comunista, il quale conosce meglio di chiunque le condizioni concrete del paese rispettivo, ed è investito di tale mandato dalla classe operaia e dal suo popolo». «Scintila» afferma poi che il rispetto rigoroso dei principi e delle norme di base delle relazioni fra i partiti - indipendenza, eguaglianza, non interferenza - è il loro trasformarsi in realtà obiettiva, è esistenza essenziale dell'internazionalismo proletario che presuppone solidarietà e collaborazione fraterna liberamente consentita, tra eguali, in uno spirito di stima e di fiducia reciproche. «Il rispetto di questi principi», conclude l'organo del PCC romeno - «costituisce la condizione «sine qua non» per riformare e rafforzare l'unità del movimento comunista, mentre ogni loro violazione, ogni trascuratezza di metodi di incoerenza negli affari degli altri partiti praticati al tempo del Comintern, non può generare ostilità e comprensione ed elementi di tensione approfondire le diversità di pareri e pregiudicare gravemente la causa dell'unità».

Silvano Goruppi. Sergio Mugnai. Franco Petrone.

Ugo Baduel





Al Ahram: «possibile una nuova e violenta esplosione»

Un'altra giornata di fuoco aggrava la tensione lungo il Canale di Suez

La RAU decisa ad impedire la trasformazione delle linee armistiziali in "frontiere definitive" — Azioni partigiane, scioperi e manifestazioni da un capo all'altro dei territori occupati — Allon minaccia una nuova scalata

Il CAIRO, 11. Forze egiziane e israeliane si sono nuovamente scontrate stamane, dalle 10,30 alle 12, sul Canale di Suez. Il conflitto è divampato a sud del Grande Lago Amaro, nel settore di Port Taufik, e in un punto situato otto chilometri a nord di questa città. Essi ha fatto seguito a ventiquattro ore di calma relativa, dopo la battaglia di domenica, nella quale è perito il generale Abdel Moineim Riad, capo di stato maggiore egiziano. Un secondo scontro ha avuto come teatro la zona di Milla, 72 chilometri a nord-est di Port Taufik. Un elicottero israeliano è stato abbattuto.

Sulla riva orientale del Canale, gli israeliani stanno ammassando truppe e si preparano a riprendere il lavoro di allestimento di fortificazioni permanenti. Alle 20,30 il fuoco è ripreso per pochi minuti. Sotto il titolo a nove colonne «Estrema tensione sulle linee del fronte», Al Ahram scrive che le forze armate egiziane sono in stato di allarme e che vi è il pericolo di «una nuova, violenta esplosione». Il giornale annuncia che il presidente Nasser ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico, Vinogradov. Il ministro degli esteri, Riad, ha ricevuto a sua volta il generale Odd Bull, capo

degli osservatori dell'ONU, al quale ha detto che il governo egiziano considera le fortificazioni permanenti elette dagli israeliani come una dimostrazione dell'intento di trasformare le linee di cessazione del fuoco in frontiere definitive e si considera nel pieno diritto di reagire a questa flagrante violazione della Carta dell'ONU. Al Ahram annuncia anche che i congressi locali della Unione socialista araba hanno chiesto la mobilitazione di tutte le risorse del paese. Sono stati creati cinque centri per l'addestramento di volontari. Ha avuto frattanto inizio al Cairo la conferenza dei ministri della Lega araba, convocata per un esame della situazione medio-orientale. Il segretario della Lega, Abdel Kaleb Hassuna, ha tenuto un rapporto nel quale ha sottolineato la continua escalation dell'aggressione israeliana e ha chiesto misure comuni per fronteggiarla. Il ministro del Difesa algerino, Ahmed Taleb, è stato eletto presidente della sessione. I ministri hanno continuato quindi i loro lavori a porte chiuse. Un comunicato di Al Fath, che appare su Al Akhbar, rende noto che i partigiani palestinesi hanno aperto il fuoco contro il campo militare israeliano di Tel Elfurs, sullo altopiano di Golan, in cui vengono concentrati mezzi bellici delle forze d'occupazione israeliane in Siria. Nell'azione, che è durata trenta minuti, gli israeliani hanno subito gravi perdite in uomini e mezzi. Un altro gruppo di partigiani ha attaccato capitali israeliani nella zona di El Makhzuk e ne ha interamente distrutto uno. Altri attacchi e atti di sabotaggio sono stati compiuti nella zona di Gerico, in Cisgiordania. Due magistrati e un caporale israeliano sono rimasti uccisi oggi in uno scontro a fuoco con partigiani palestinesi avvenuto alle 13 di sud di Nablus.

Giunti i rappresentanti di 33 partiti

La conferenza di Mosca non discuterà il dissidio URSS-Cina

La questione dei rapporti con Belgrado Differenti giudizi della stampa sovietica sul modo di affrontare le divergenze in seno al movimento comunista

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. Con la riunione del «gruppo di lavoro» incaricato di raccogliere i documenti presentati dai vari partiti, è cominciata a Mosca la preparazione della riunione della commissione per la conferenza dei partiti comunisti e operai. I rappresentanti di 33 partiti sono giunti nella capitale sovietica. Altre delegazioni, tra cui quella del PCI, giungeranno a Mosca fra stasera e domani. La conferenza pre-

paratoria di Mosca è stata preannunciata nel corso di una riunione avvenuta la scorsa settimana a Budapest del «gruppo di lavoro». Da allora due episodi hanno attirato l'attenzione degli osservatori: la nuova tensione creata a Mosca dall'Unione sovietica e la Cina in conseguenza dell'incidente di frontiera sull'Ussuri e il rifiuto da parte di tutti i partiti del patto di Varsavia, con la sola eccezione del PC romeno, di inviare delegazioni al congresso della Lega dei comunisti jugoslavi.

Per quel che riguarda il problema dei rapporti fra l'Unione sovietica e la Cina non sembra vi sia da qualche parte l'intenzione di porre al centro del dibattito a Mosca la questione URSS-Cina. Anche perché — come è stato precisato da tutti i partiti — il compito della conferenza non è di «lanciare scomuniche», ma di affrontare il problema del riconoscimento dell'esistenza di divergenze all'interno del movimento comunista. E' invece l'obiettivo di una conferenza di «definire i problemi dell'unità d'azione e tattica» che l'incidente sull'Ussuri con le gravi implicazioni che esso comporta nel quadro dei rapporti di forze internazionali non potrà non essere un suo ruolo oggetto del dibattito fra i partiti. La stampa sovietica, mentre manifesta di protesta contro il «gruppo di lavoro» e il «gruppo di Mosca», non ha mai menzionato la questione URSS-Cina. D'altra parte, si sa che le forze più vicine all'imperialismo e che (come scrive il «Kommunist») il prossimo anno congresso del PCC «non hanno il diritto di parlare di unità con i comunisti».

Bonn Colloquio Kiesinger Tsarapkin sul contrasto Cina-URSS

BONN, 11. Il portavoce del governo di Bonn ha annunciato che l'ambasciatore sovietico Tsarapkin è stato oggi ricevuto dal cancelliere Kiesinger. Il portavoce ha dichiarato che nel colloquio, richiesto urgentemente da Tsarapkin, il diplomatico sovietico ha espresso le preoccupazioni sovietiche per quella che, secondo il portavoce, è stata definita «la minaccia all'Asia della politica estera sovietica di Pechino». Ha aggiunto che il governo di Bonn ritiene che Mosca stia compiendo passi analoghi anche in altre capitali occidentali. Circa un timore, da parte dell'URSS, che dopo l'incidente cinese-sovietico i partiti Ussuri possano verificarsi altri e più gravi incidenti, il portavoce ha detto: «Il fatto che i sovietici dicano che si tratta di una preoccupazione non solo per Mosca ma per l'intero mondo asiatico è la prova di una certa apprensione». Il funzionario tedesco ha detto inoltre che Tsarapkin ha fatto presente a Kiesinger che dal 1960 ad oggi i cinesi hanno compiuto due violazioni della frontiera e che tali violazioni sono state tollerate dal governo centrale.

TEL AVIV, 11.

Il vice-premier israeliano, generale Ygal Allon, ha compiuto oggi un'ispezione alle truppe dislocate nel Sinai, in territorio egiziano occupato. Allon, che era accompagnato dal capo di stato maggiore, generale Bar-Lev, ha dichiarato che Israele «risponderà con tutte le sue forze ad eventuali nuovi atti di aggressione egiziana». A sua volta, il generale Dayan ha ispezionato le posizioni israeliane direttamente impegnate negli scontri di questi giorni sul Canale. La visita dei due generali, esponenti di due diverse correnti ultrazioniste e annessiste del processo contro l'assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere in seguito ad un accordo fra accusa e difesa, ha suscitato enorme scalpore in America. Se è vero che una complicata procedura consente soluzioni di questo tipo quando il verdetto sia praticamente stabilito in anticipo (data la ammissione di colpevolezza dell'imputato) e anche vero che all'espedito si è fatto ricorso soltanto per uno scopo: quello di impedire che uno svolgimento normale del processo facesse luce sul movente completo che portò a compimento l'assassino di King, such uomini implicati nella cospirazione e in primo luogo sui mandanti del crimine, l'accordo fra accusa e difesa è stato raggiunto infatti sull'affermazione che Ray è «l'unico» colpevole del delitto. La vedova di Martin Luther King ha dichiarato che «la coscienza della nazione non può essere tranquilla finché non verranno arrestati tutti i colpevoli di questo crimine». Ha aggiunto che non è ammessa



SUD VIETNAM — Una postazione di marine USA sotto il fuoco delle batterie del Fronte.

Scandalosa sentenza per i tre svizzeri che uccisero per razzismo

SAIGON, 11. Oltre cinquanta basi americane, comprese le installazioni militari della città di Hue, l'ex capitale imperiale, sono state sottoposte da un'azione di guerriglia dell'offensiva del Tet, durata oltre un mese, sono state attaccate stondate dal Fronte Nazionale di Liberazione. Ufficiali americani riconoscono che ormai non vi è una sola base americana che sia al sicuro dagli attacchi, mentre l'agenzia «AP» trasmette il seguente significativo dispaccio: «Gli esperti militari americani ammettono che il comando comunista (cioè del FNL, N.d.R.) abbia conseguito un certo successo nel riuscire a far durare l'offensiva provocando al tempo stesso un notevole incremento nelle perdite americane. Malgrado il comando americano abbia affermato che l'offensiva è fallita, gli esperti in un'analisi della situazione rilevano che dura da più tempo di qualsiasi altra in passato... Si ha l'impressione — ha dichiarato un esperto — che l'obiettivo sia quello di limitare l'influenza del governo sud-vietnamita e di indurre alle perdite agli americani».

Pochi mesi agli assassini dell'emigrato italiano

Con pugni e con calci provocarono la morte dell'operaio — Il terzo imputato è stato assolto

MEMPHIS, 11. La fulminea, scandalosa conclusione del processo contro l'assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere in seguito ad un accordo fra accusa e difesa, ha suscitato enorme scalpore in America. Se è vero che una complicata procedura consente soluzioni di questo tipo quando il verdetto sia praticamente stabilito in anticipo (data la ammissione di colpevolezza dell'imputato) e anche vero che all'espedito si è fatto ricorso soltanto per uno scopo: quello di impedire che uno svolgimento normale del processo facesse luce sul movente completo che portò a compimento l'assassino di King, such uomini implicati nella cospirazione e in primo luogo sui mandanti del crimine, l'accordo fra accusa e difesa è stato raggiunto infatti sull'affermazione che Ray è «l'unico» colpevole del delitto. La vedova di Martin Luther King ha dichiarato che «la coscienza della nazione non può essere tranquilla finché non verranno arrestati tutti i colpevoli di questo crimine». Ha aggiunto che non è ammessa

Continua l'offensiva del FNL da 17 giorni

Attaccate Hue e 50 basi USA

Ammissioni americane sull'efficacia delle azioni dei patrioti vietnamiti che possono colpire dove vogliono

SAIGON, 11. Oltre cinquanta basi americane, comprese le installazioni militari della città di Hue, l'ex capitale imperiale, sono state sottoposte da un'azione di guerriglia dell'offensiva del Tet, durata oltre un mese, sono state attaccate stondate dal Fronte Nazionale di Liberazione. Ufficiali americani riconoscono che ormai non vi è una sola base americana che sia al sicuro dagli attacchi, mentre l'agenzia «AP» trasmette il seguente significativo dispaccio: «Gli esperti militari americani ammettono che il comando comunista (cioè del FNL, N.d.R.) abbia conseguito un certo successo nel riuscire a far durare l'offensiva provocando al tempo stesso un notevole incremento nelle perdite americane. Malgrado il comando americano abbia affermato che l'offensiva è fallita, gli esperti in un'analisi della situazione rilevano che dura da più tempo di qualsiasi altra in passato... Si ha l'impressione — ha dichiarato un esperto — che l'obiettivo sia quello di limitare l'influenza del governo sud-vietnamita e di indurre alle perdite agli americani».

Scandalosa sentenza per i tre svizzeri che uccisero per razzismo

GINEVRA, 11. In Svizzera, uccidere lavoratori italiani costa veramente poco. Gli assassini di Attilio Tonola ammazzato a calci e a pugni sono stati condannati a pene irrisorie: Bernard Sbrutter a 2 anni di reclusione, Joseph Schmid a 15 mesi e il fratello Armin è stato assolto. Sebbene alle colpe ritenute contro di loro: lesioni gravi con esito letale considerate all'art. 122 del codice penale e omissione di soccorso previsto all'art. 128 corrispondano solitamente pene molto più importanti, ci si può allora permettere di pensare che il movente e la nazionalità della vittima abbiano costituito una attenuante.

DALLA 1<sup>a</sup> Francia

Polemiche democristiane anche contro Brandt

BONN, 11. Dopo lo «scandalo Heimecker», tutt'altro che spento, ecco ora lo «scandalo Brandt», venuto ad accrescere la tensione e la confusione nei circoli governativi tedeschi occidentali. Il ministro degli Esteri di Bonn, che è anche presidente del partito socialdemocratico, ha dichiarato in un'intervista al Der Spiegel — ne abbiamo dato una notizia — di presenza a Berlino ovest, per esempio rinunciando a riunire congiuntamente le commissioni del Bundestag nel settore occidentale. Sulla di eversivo, come si vede, nel suggerimento, peraltro molto cauto, di Brandt, il quale, si noti, non ha proposto la rinuncia agli atti di «presenza» con i quali Bonn cerca di legittimare i suoi inesistenti diritti su Berlino ovest. Ha solo avanzato l'idea di modificare la tecnica di questa «presenza».

Ma ciò è bastato per far indovinare alcuni ambienti di Bonn, quali si è fatto, per la prima volta, anzitutto il vice presidente del Bundestag Richard Jaeger, democristiano. Costui ha duramente criticato l'uscita di Brandt dichiarando: «Noi dobbiamo attenerci alla pratica fin qui seguita, perché ogni cambiamento tende lo status di Berlino ovest. Uno dei capi del gruppo parlamentare democristiano, Joseph Roessig, ha espresso, con non minore asprezza, la stessa opinione contro la dichiarazione di Brandt. Berlino ovest, il leader del gruppo della locale Camera, Heinrich Lammey, ha detto al giornale Die Welt che «Brandt mostra, con la sua raccomandazione, di essere pronto a demeritare importanti posizioni della presenza federale a Berlino».

Impressionante nella sua forza contenuta, nella sua dimostrazione di calma e di fiducia, l'enorme colonna umana — sulla quale galleggiavano migliaia di bandiere rosse e gli slogans «Settimana di 40 ore», «Aumenti salariali», «Scala mobile», «Pensione a 60 anni», — si è snodata per alcune ore sui grandi boulevards al canto dell'Internazionale, guidata dai dirigenti della CGT e della CPDT, Benoit Fraehon, Georges Seguy, Marcel Deschamps.

Manifestazione studentesca contro l'ambasciata dell'Iran a Mosca

MOSCA, 11. Un breve sciopero si avvertì oggi — riferisce l'ANSA — fra circa duecento studenti asiatici, africani e latino-americani della università Lummaba di Mosca, e la polizia sovietica all'ambasciata dell'Iran. Gli irani si era svolta una breve e tranquilla dimostrazione davanti a questa ambasciata, per opera di studenti iraniani che intendevano protestare in generale contro il governo iraniano e in particolare contro la decisione dell'ambasciata di non ricevere i passaporti a 28 studenti iraniani, ritenuti filocomunisti. Oggi gli studenti iraniani sono tornati all'ambasciata, insistendo sul fatto che, in questi casi, cartelli dove si proclama solidarietà col popolo persiano e si rivendicano i propri diritti. Comunque pacificamente, questa dimostrazione ha cambiato carattere quando i manifestanti hanno improvvisamente superato gli sbarramenti di polizia della polizia sovietica all'ambasciata, contro la quale è stato lanciato un sasso. Gli agenti hanno fermati, nel corso di scontri di breve durata ma piuttosto violenti, fino a quando è rimasto ferito ed è stato portato via in ambulanza. Altri quattro sono stati portati via su un'ambulanza. Gli studenti sono allora raggruppati in una strada vicino all'ambasciata e, seduti per terra, hanno cominciato a cantare l'Internazionale e a tirare frasi ostili contro il sovrano di Teheran.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Nicolino Fazio

Scelba eletto presidente del parlamento europeo STRASBURGO, 11. L'on. Mario Scelba, candidato del gruppo democristiano, è stato eletto questo pomeriggio presidente del Parlamento europeo quale successore di Alain Poher, divenuto recentemente presidente del Senato francese. Dopo l'elezione, l'on. Scelba ha pronunciato brevi parole. Il presidente Saragat gli ha inviato un messaggio di felicitazioni e di auguri.

De Lorenzo

più clamorosa degli stretti legami esistenti fra gli USA e il nostro governo militare. Intanto, ieri mattina, lo stesso De Lorenzo è stato convocato nell'ufficio del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cecere, dove è rimasto oltre tre ore. De Lorenzo ha detto ai giornalisti di avere colto l'occasione per presentare al magistrato inquisente alcuni documenti sulle accuse già fatte ai 12 generali. Ma è poi corso voce — avvalorata da un colloquio che subito dopo c'è stato tra il dottor Cecere e il suo erede, superiore Velotti, procuratore capo della Repubblica — che nei documenti presentati da De Lorenzo siano contenuti altri nomi di alti ufficiali — si dice una decina — contro i quali potrebbero essere formulate le stesse accuse già chiamate in causa.

Scandalo per la chiusura del processo contro Ray

MEMPHIS, 11. La fulminea, scandalosa conclusione del processo contro l'assassino di Martin Luther King, James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere in seguito ad un accordo fra accusa e difesa, ha suscitato enorme scalpore in America. Se è vero che una complicata procedura consente soluzioni di questo tipo quando il verdetto sia praticamente stabilito in anticipo (data la ammissione di colpevolezza dell'imputato) e anche vero che all'espedito si è fatto ricorso soltanto per uno scopo: quello di impedire che uno svolgimento normale del processo facesse luce sul movente completo che portò a compimento l'assassino di King, such uomini implicati nella cospirazione e in primo luogo sui mandanti del crimine, l'accordo fra accusa e difesa è stato raggiunto infatti sull'affermazione che Ray è «l'unico» colpevole del delitto. La vedova di Martin Luther King ha dichiarato che «la coscienza della nazione non può essere tranquilla finché non verranno arrestati tutti i colpevoli di questo crimine». Ha aggiunto che non è ammessa

I colonnelli greci ricattano l'Italia

ATENE, 11. Viene ufficialmente annunciato che il governo greco, tramite la sua rappresentanza diplomatica a Roma, ha indirizzato al governo italiano una protesta a causa del recente incontro tra il ministro degli Esteri Nenni e il leader politico in esilio Andrea Papandreu. Tale incontro viene definito «inaccettabile» dalle autorità di Atene. I colonnelli greci attendono ora la risposta del governo italiano e fanno sapere che qualora non la ritengono «soddisfacente» potranno adottare misure di ritorsione che colpiranno «gli accordi o le trattative economiche che coinvolgono ditte italiane». La dit-

Per la visita di Andrea Papandreu

tura, insomma, ricatta apertamente il governo di Roma, facendosi forte delle relazioni economiche tra i due paesi e della loro appartenenza alla stessa organizzazione politico-militare, la NATO. Andrea Papandreu, irraggiungibile a Roma, ha lasciato Roma diretto a Stoccolma. Ha detto che tornerà presto in Italia e ha espresso gratitudine per l'accoglienza ricevuta dai democratici italiani. «Sono convinto — ha dichiarato il leader del partito dell'Unione del Centro — che la nostra lotta ha trovato in questo paese sostenitori e sostenitori democratici ai quali possiamo affidarci per la nostra dura battaglia contro la dittatura greca».

Nuove manifestazioni a Pechino e sull'Ussuri

PECHINO, 11. Le manifestazioni anti-occidentali sono ricominciate oggi, dopo quattro giorni di interruzione, all'ambasciata di Mosca dell'URSS, con la partecipazione anche di molti militari. I dimostranti portavano cartelli con un enorme soldato americano e con cartelle dei comunisti sovietici. Manifestazioni si sono tenute anche sulla riva del fiume Ussuri, presso il punto dove il 2 marzo si verificò il luttuoso scontro fra cinesi e sovietici. Queste dimostrazioni sono state decise come rappresaglia per quelle che hanno avuto luogo nei giorni scorsi a Mosca. L'agenzia Nuova Cina e il ministero degli Esteri deplorano soprattutto il fatto che a Mosca sia stato censurato il «supremo oltraggio» di ingraziare Mao Tse-tung. Inoltre insistono nell'affermare che l'isola di Damanshah, in cinese Che Pao, è territorio cinese.

Per la visita di Andrea Papandreu

NEW YORK, 11. Il segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjöld, ha anche per lui affrontato con un linguaggio diverso il problema «vedendo nelle «divergenze» il risultato inevitabile di esperienze di collaborazione diverse dei vari partiti presenti ai problemi. «Si sa — ha scritto ad esempio recentemente sulle «Investiva» — Zagladin ricordando un passo del discorso pronunciato al congresso del Partito polacco da Breznev — che il movimento comunista conosce delle gravi difficoltà interne. Le differenti concezioni della lotta dei partiti fra loro sono questo o quel problema. In alcuni casi si tratta di divergenze provvisorie, in altri di divergenze a più lungo termine. Tuttavia queste divergenze non devono impedire la lotta comune contro il nemico comune: l'imperialismo».

a. g.

M. D. Bonada



Il dibattito sui rapporti con i comunisti

Mancini: nel PSI deve cambiare tutto

Irritata reazione della segreteria - Oggi la riunione al vertice per il progetto Sullo - La Federazione socialista di Perugia invita il sindaco di Spoleto a dimettersi

Mancini esce allo scoperto con un duro attacco alla maggioranza del PSI (di cui fa parte) Brodolini condanna con lui. Il dibattito sui rapporti con i comunisti va avanti, malgrado i richiami alla disciplina, le sfuriate di La Malfa, le rimpromesse della stampa padronale e le esagerate reazioni degli ambienti moderati e socialdemocratici. Questo tema sarà di fronte al prossimo CC del PSI in forse se ne parlerà anche oggi nel vertice del centro-sinistra che dovrebbe concludere l'esame politico generale sul progetto Sullo per l'Università.

Il fatto del giorno è l'intervista rilasciata da Mancini all'Espresso. Egli esclude che il partito socialista vada incontro a una nuova scissione e si socialdemocratizzi. Ma se l'ala politicamente più importante dell'ex partito di Giuseppe Saragat, quella che raccoglie i sindacalisti della UIL, è con noi? E altri esponenti del vecchio PSDI fanno parte integrante della corrente di De Martino. I socialdemocratici rimasti uguali a se stessi, che continuano a riconoscere in Tanassi il loro leader, hanno preso all'ultimo congresso il 15 per cento dei voti: non è poi tanto. Comunque l'unificazione socialista l'abbiamo fatta e non ci si torna sopra. Questo non significa che all'interno del nostro partito non debba cambiare niente. Significa che deve cambiare tutto. Il ministro di LL.PP. precisa che non gli interessa cacciare via Ferri dalla segreteria del PSI e Tanassi dalla maggioranza per far posto a De Martino. Il problema preliminare è di riconoscere che al posto del partito socialista oggi ci sono soltanto sei correnti, incommunicabili tra loro. Si partano organizzate, ciascuna per proprio conto non fanno un partito. Oggi il PSI è un'organizzazione piramidale: discutiamo tra noi se, decidiamo (o non decidiamo) tra noi se, all'insaputa di tutti gli altri, E' incon-

questi precedenti, come possiamo rimettere di impari- re lezioni di comportamento democratico ai comunisti? Lo- ro escono da un congresso molto significativo, tra i comunisti certe idee circolano, certe cose si muovono, e non bastano a fermarle né una nota di agenzia, né un richiamo ai sacri patti di governo, né programmi. Un programma non è un documento, è un testo immutabile, una mummia. Le cose camminano così in fretta! Nel PCI, nella DC, dovunque. «Ci sono insomma delle strade obbligate, che non si possono schivare», afferma più oltre Mancini. Per il PSI i mesi che mancano al congresso democristiano dovranno essere « mesi di meditazione e di azione. Di fronte ai problemi reali si creerà una nuova maggioranza, potrà nascere un nuovo assetto del partito. Si vedrà chi è d'accordo e chi no. Il primo a dirsi d'accordo è stato Brodolini: «Mi pare che le dichiarazioni di Mancini rappresentino un serio contributo al rimescolamento delle carte». Ora - dice il ministro del Lavoro - si tratta di passare a « scelte coraggiose e coerenti ».

Secondo quanto riferisce ancora l'Espresso Bertoldi vede nell'impostazione che la corrente più avanzata della DC danno al problema dei rapporti con il PCI « il miracolo della repubblica conciliare » mentre i socialisti che non vogliono un centro-sinistra « chiuso e autosufficiente » pensano a un « pool delle sinistre storiche ». Bertoldi invita il PSI a « prendere atto che l'unificazione non è del tutto riuscita. Negli ultimi tre anni le correnti tradizionali non si sono avvicinate d'un passo tra loro. Ognuno dei tronconi socialisti ha conservato il proprio apparato. Non c'è margine di compromesso. Basta che si presenti un evento al di fuori della normale amministrazione perché le differenze esplodano nette » (e qui Bertoldi ricorda che il miraggio socialista protestavano contro Nixon durante la sua recente visita a Roma, i socialdemocratici salutavano l'ospite con discorsi ultranzisti a favore della Nato). Insomma il PSI deve essere « rimescolato » perché possa sostenere il confronto con una forza unita e solida. Bertoldi ha smontato il giudizio attribuitogli dall'Espresso sull'unificazione socialista e ha detto che il suo pensiero sul centro sinistra e sui rapporti col PCI è stato riportato in maniera inesatta. La sua posizione resta comunque quella che è stata recentemente illustrata nella intervista a Piazza Sera.

I socialdemocratici, sulla loro agenzia, e attraverso dichiarazioni di Nicolazzi e Orlandi, continuano a sostenere, in polemica con De Martino, che la maggioranza deve essere autosufficiente e che deve difendere alla lettera il programma ministeriale. Un emendamento presentato da Tanassi, che prevede modifiche derivanti da eventuali voti comunisti. Il centro-sinistra, ripetono, è « l'unica maggioranza possibile ». Nicolazzi ha anche accennato alla possibilità che dopo la sortita di Mancini si renda indispensabile un congresso straordinario. Malgrado le lusinghe di Tanassi, i socialdemocratici intendono portare davanti al CC il caso Bertoldi e chiedere « provvedimenti » contro i dirigenti siciliani che hanno posto l'esigenza d'un nuovo atteggiamento verso il PCI. Ma - riferisce l'Ora - il segretario regionale del PSI e il capogruppo socialista all'ARS hanno la piena e libera iniziativa della corrente demartiniana la quale si appresta a dare una risposta ufficiale agli attacchi e alle minacce di Tanassi. Gli ambienti vicini a Bertoldi hanno espresso una « valutazione positiva » della presa di posizione dei socialisti siciliani i quali, affermando che « il PCI può e deve dare un contributo critico e costruttivo anche essendo all'opposizione », hanno dato un « sviluppo politico » alla linea dei demartiniani.

In serata la segreteria del PSI ha diffuso una nota che risponde con grande irritazione alle interviste di Mancini e Bertoldi. In due vengono accusati di ostacolare la ricostruzione di una politica e di un comportamento coerente nel partito socialista e di non rendersi conto « della pericolosa situazione in cui si trova il paese ». « Se qualcuno ritiene che l'unificazione socialista sia fallita o che il centro-sinistra debba essere abbandonato a favore di frontismi, magari allettati da presenze cattoliche, avrà modo di esprimere la propria opinione al Comitato Centrale ». La nota annuncia che in

quella sede Ferri presenterà un documento e inviterà il partito a pronunciarsi « contro le posizioni velleitarie e neofrontiste. C'è da ritenere che anche il vice presidente del Consiglio avrà qualcosa da dire su prese di posizione, non più isolate, di esponenti che rappresentano la corrente di cui egli è a capo ».

Senza in serata, è arrivata la notizia che « Trento un lombardiano è stato eletto segretario della Federazione con l'appoggio di voti demartiniani. «VERTICE» SULL'UNIVERSITA' - Per quanto riguarda l'«ordine» vertice sul progetto Sullo, il clima di profonde divisioni e di incertezze è stato confermato abbastanza apertamente ieri da una dichiarazione dell'on. Orsello, responsabile del partito, in una scuola del PSI. Nel dire che Sullo presenterà alla riunione il testo che « come ministro della P.I., ritiene di proporre al governo ed ai segretari dei partiti della maggioranza », egli si è infatti preoccupato di precisare che i socialisti vanno alla riunione « con tranquillità e coscienza » di aver fatto fino in fondo la loro parte (e gli altri? ndr). Orsello ha anche cercato di « compromettere » Sullo, dicendo di « aver buone ragioni » per credere che il ministro non si discosterà dalle tesi del PSI. Intanto un esponente della sinistra d.c., Granelli, si è pronunciato a favore della maggioranza, che ieri hanno deciso di occupare la facoltà di Fisica. L'assemblea degli studenti, riunita nella mattinata, ha deciso: 1) occupazione a tempo indeterminato dell'istituto con blocco della ricerca; 2) svolgimento nella facoltà occupata dei soli esami a voto unico; 3) istituzione di due collegi di lavoro (uno su riforma organica, l'altro sugli sbocchi professionali, ruolo sociale del tecnico e del ricercatore) e infine di un riduttore al minimo disagio degli occupanti studenti e docenti - l'apertura delle biblioteche.

Questa nuova e ferma ripresata lotta degli studenti, insieme alla decisione dell'assemblea degli assistenti di proseguire lo sciopero fino a tutto lunedì, sono le iniziative che hanno caratterizzato la giornata di ieri nell'Ateneo romano, dove tra l'altro in ogni facoltà si sono svolte affollate assemblee. La polizia, sempre in gran forze, continua a presidiare i vitali gli ingressi, in un'atmosfera militaresca e provocatoria.

Gli martedì scorso durante un'assemblea si è visto sulla facoltà di Fisica, che ha già raggiunto le centinaia) e, come è stato reso noto allo stesso presidente del Consiglio, martedì scorso, volevano affiggere manifesti sono stati fermati brutalmente da poliziotti in borghese, agenti e ancora celerini. L'ingresso di Fisica è stato per tutto il giorno controllato da un vero e proprio schieramento di poliziotti.

L'assemblea degli studenti di Medicina ha elaborato e approvato a larghissima maggioranza una mozione di cinque punti ritenuti qualificanti per una reale riforma organica. Il diritto di studio di ogni cittadino come previsto dalla Costituzione nell'ambito di scelte economiche e politiche generali del paese, creazioni di comunità con relativi ai minimi di disagio degli occupanti studenti e docenti - l'apertura delle biblioteche.

Questa nuova e ferma ripresata lotta degli studenti, insieme alla decisione dell'assemblea degli assistenti di proseguire lo sciopero fino a tutto lunedì, sono le iniziative che hanno caratterizzato la giornata di ieri nell'Ateneo romano, dove tra l'altro in ogni facoltà si sono svolte affollate assemblee. La polizia, sempre in gran forze, continua a presidiare i vitali gli ingressi, in un'atmosfera militaresca e provocatoria.



ROMA - Due momenti della grande manifestazione di ieri per le pensioni

Mentre l'Ateneo è ancora presidiato dalla polizia

Decisa l'occupazione della facoltà di fisica

Un documento degli studenti di medicina - Incaricati e assistenti proseguono lo sciopero - L'agitazione dei docenti subalterni

Con la riapertura dell'Ateneo, è immediatamente ripresa la lotta degli studenti contro la facoltà di Fisica. L'assemblea degli studenti, riunita nella mattinata, ha deciso: 1) occupazione a tempo indeterminato dell'istituto con blocco della ricerca; 2) svolgimento nella facoltà occupata dei soli esami a voto unico; 3) istituzione di due collegi di lavoro (uno su riforma organica, l'altro sugli sbocchi professionali, ruolo sociale del tecnico e del ricercatore) e infine di un riduttore al minimo disagio degli occupanti studenti e docenti - l'apertura delle biblioteche.

Questa nuova e ferma ripresata lotta degli studenti, insieme alla decisione dell'assemblea degli assistenti di proseguire lo sciopero fino a tutto lunedì, sono le iniziative che hanno caratterizzato la giornata di ieri nell'Ateneo romano, dove tra l'altro in ogni facoltà si sono svolte affollate assemblee. La polizia, sempre in gran forze, continua a presidiare i vitali gli ingressi, in un'atmosfera militaresca e provocatoria.

L'assemblea degli studenti di Medicina ha elaborato e approvato a larghissima maggioranza una mozione di cinque punti ritenuti qualificanti per una reale riforma organica. Il diritto di studio di ogni cittadino come previsto dalla Costituzione nell'ambito di scelte economiche e politiche generali del paese, creazioni di comunità con relativi ai minimi di disagio degli occupanti studenti e docenti - l'apertura delle biblioteche.

Questa nuova e ferma ripresata lotta degli studenti, insieme alla decisione dell'assemblea degli assistenti di proseguire lo sciopero fino a tutto lunedì, sono le iniziative che hanno caratterizzato la giornata di ieri nell'Ateneo romano, dove tra l'altro in ogni facoltà si sono svolte affollate assemblee. La polizia, sempre in gran forze, continua a presidiare i vitali gli ingressi, in un'atmosfera militaresca e provocatoria.

nessun altro progetto che è stato o sarà presentato da altre associazioni rappresenta la voce della maggioranza. E questo va detto per sconfermare una pseudo associazione indipendente (l'ARMIS) sostenuta e patrocinata da forze di destra, la quale ha tentato fallendo miseramente di farsi portatrice delle esigenze della massa studentesca.

La sezione romana dell'associazione nazionale docenti subalterni, dal canto suo, a conclusione dell'assemblea svoltasi a Matematica nel decidere il proseguimento dello sciopero fino a lunedì compreso « ha riaffermato motivazioni di carattere politico generale e posto alla base dell'agitazione sin dal suo inizio »: il concede il diritto della legge Sullo, l'esigenza che si attui il salario generalizzato, il docente unico e i ricercatori - si riconosca una settimana dalle prime timide riunioni ha acquistato una salda struttura interfacoltà, con la adesione di centinaia di docenti e ricercatori - si riconosce stamane alle 10 (a Lettere, nell'aula I di filosofia) per « organizzare collettivi di lavoro per tutto le facoltà sui temi professionali », sull'analisi dei contenuti delle proposte di riforma della scuola, su tutti i problemi relativi all'effettiva ripresa dell'attività didattica.

Senato: respinto dal governo l'emendamento dell'opposizione di sinistra

150 miliardi negati ai terremotati

Erano stati chiesti in aggiunta ai finanziamenti previsti per il Mezzogiorno - La denuncia del compagno Cipolla - Vivace protesta per la versione del governo sui fatti di Genova e Torino

Il governo e la maggioranza di centro sinistra hanno negato, ieri al Senato, lo stanziamento di 150 miliardi a favore delle zone terremotate respingendo un emendamento presentato da un tale senatore dai senatori Cipolla (PCI), Simone Gatto e Corrao (indipendenti di sinistra), Rana (PSIUP) e da altri senatori di sinistra. Nella votazione, chiesta dai comunisti per appello nominale, si sono avuti 110 voti contro, 72 a favore e 1 voto di astensione. La gravità del rifiuto dei 150 miliardi che avrebbero dovuto aggiungersi ai 600 miliardi previsti dal provvedimento governativo che prozza al 1970 il primo piano di interventi della Cassa del Mezzogiorno, sta nel fatto che il governo, messo alla prova dall'iniziativa del PCI, ha stracciato tutti gli impegni assunti di fronte al Parlamento a favore dei terremotati.

La legge sulle zone terremotate approvata nel marzo scorso dal Parlamento (con il voto contrario del PCI e del PSIUP) che giungeva ai finanziamenti del tutto irrisori) impegnava il governo a presentare entro il 31 gennaio 1968 un organico piano di interventi, piano che doveva vedere il concorso della Cassa per il Mezzogiorno, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, delle Partecipazioni Statali e della Regione siciliana. Solo la Regione siciliana, sta pure in ritardo, ha presentato il suo piano e, in questi giorni, la Cassa per il Mezzogiorno, piano di cui tuttavia non si conosce nulla. Per di più, in seno alla giunta senatoriale per il Mezzogiorno, tutte le parti politiche si erano pronunciate a favore dei criteri proposti dai comunisti, e cioè di un intervento specifico verso le zone terremotate, anche in applicazione degli impegni di governo sinora elusi.

Di fronte a questa argomentazione, il compagno Cipolla, la maggioranza di centro sinistra si è trovata in difficoltà. Il relatore di maggioranza CIPARELLI (PCI) e il presidente della giunta per il Mezzogiorno Onofrio IANNUZZI (DC) hanno cercato di evitare una votazione sull'emendamento comunista affermando di accetterlo a titolo di raccomandazione, a meno che - ha detto Iannuzzi - il governo non si dichiarasse favorevole ad uno stanziamento aggiuntivo come chiesto dall'opposizione di sinistra.

Forte corteo di lavoratori dal Brancaccio a Montecitorio

MANIFESTAZIONE PER LE PENSIONI A ROMA

I lavoratori mobilitati per una completa riforma

L'assemblea al Teatro Brancaccio sotto la presidenza di Simone Gatto. Gli interventi di Morgana e Vincenzo Gatto - Ingrao; occorre che il governo rinunci agli interventi autoritari e alla repressione poliziesca per aprire una effettiva dialettica delle forze politiche in Parlamento - La polizia blocca il corteo a Piazza Venezia ma le delegazioni provenienti da tutta l'Italia hanno raggiunto ugualmente la sede del Parlamento

Le vie di Roma hanno conosciuto ancora una grande manifestazione per la riforma delle pensioni. Migliaia di operai, braccianti, donne, giovani giunti da tutte le regioni, invitando all'invito dei parlamentari della Sinistra, hanno dato vita ad un'altra appassionante giornata di lotta. Il Teatro Brancaccio di via Brancaccio, dove il segretario del PCI, Ingrao, era venuto a presiedere il corteo, era gremito di folla. Poi in corteo, a migliaia, con alla testa i parlamentari del PCI, del PSIUP e indipendenti, hanno percorso le vie della città. Apriva la sfilata un gruppo di donne giunte da Casal Monforte con un immenso striscione: « Meno soldi per armi e polizia, pensione sociale alle Casalinghe ». Poi una folla di delegazioni di Arezzo, gli operai della FATME con il cartello: « La serrata non piegherà gli operai della FATME », quindi le delegazioni di Grosseto, Salerno, La Spezia, Modena, Pescara, Reggio Emilia, Bari e tante altre, chiudeva la sfilata una folla di detenuti. In Piazza Venezia la polizia ha cercato di impedire che la protesta arrivasse a Montecitorio, dove in commissione si stava svolgendo il dibattito sulla riforma pensionistica, ma è stato respinto, frantumatosi in numerosi gruppi, respingendo la provocazione, si è ricompreso davanti alla Camera.

Arrestando la manifestazione lo on. Scarpa ha chiamato alla presidenza, in rappresentanza di tutta la sinistra di opposizione, Simone Gatto, Morgana, Vincenzo Gatto, Ingrao, Prisco, Bonazzi, Brambilla, Boldrin, Hauci, Trivelli, Pochetti, Ceravolo, Tognoni, Taormina, Passoni e Parola.

La presidenza è stata assunta da Vincenzo Gatto, nel suo intervento, ha sottolineato le profonde esigenze di giustizia che richiedono ulteriori progressi nella riforma delle pensioni. L'on. Vincenzo Gatto ha sottolineato l'importanza della unità operante che ormai unisce lavoratori attivi e pensionati. I lavoratori si ritrovano ora uniti e considerano le pensioni parte integrante della remunerazione del lavoro. I grandi scioperi generali sono stata espressione di questa coerenza e di questa unità. La riforma della forza raggiunta dalla rivendicazione della riforma.

Arrestando la manifestazione lo on. Scarpa ha chiamato alla presidenza, in rappresentanza di tutta la sinistra di opposizione, Simone Gatto, Morgana, Vincenzo Gatto, Ingrao, Prisco, Bonazzi, Brambilla, Boldrin, Hauci, Trivelli, Pochetti, Ceravolo, Tognoni, Taormina, Passoni e Parola.

La presidenza è stata assunta da Vincenzo Gatto, nel suo intervento, ha sottolineato le profonde esigenze di giustizia che richiedono ulteriori progressi nella riforma delle pensioni. L'on. Vincenzo Gatto ha sottolineato l'importanza della unità operante che ormai unisce lavoratori attivi e pensionati. I lavoratori si ritrovano ora uniti e considerano le pensioni parte integrante della remunerazione del lavoro. I grandi scioperi generali sono stata espressione di questa coerenza e di questa unità. La riforma della forza raggiunta dalla rivendicazione della riforma.

Ieri alla Camera

Emendamenti respinti in commissione Lavoro

Accolte soltanto lievi modifiche

Mentre le delegazioni di tutta Italia affluivano a Roma per la manifestazione al Brancaccio, e il corteo per le vie del centro alla Commissione Lavoro della Camera, ieri mattina, aveva inizio l'esame dei singoli articoli del disegno di legge governativo sulle pensioni che, secondo quanto stabilito dalla conferenza dei capigruppi, andrà all'esame della commissione di lavoro il 20 marzo. Pertini ha auspicato che il voto della Camera possa avvenire prima di Pasqua. Il governo, come aveva preannunciato, ha fatto muro contro le proposte di modifiche presentate non solo dall'opposizione di sinistra (emendamenti comuni PCI-PSIUP), ma anche da deputati della maggioranza; i quali, tuttavia, hanno chiesto in ordine alla decorrenza dell'aumento dei minimi (art. 7) e all'aumento del 10% per i maritimi già pensionati. Eguale soluzione per i pescatori della piccola flotta. Le pensioni di anzianità e le interpretazioni restrittive che erano state date al riguardo della legge del marzo '68. E' stato approvato, nella seduta pomeridiana, un emendamento PCI-PSIUP (primo firmatario Gramigna) favorevole agli emendati. Con esso si stabilisce, che ai fini della determinazione della pensione, vengano presi in considerazione gli ultimi tre anni anche se lavorati all'estero.

media per quanto concerne la unificazione dei minimi. Nel suo disegno di legge il governo non vi fa neppure accenno. Non la prevede. Di fronte alla selezione degli emendamenti che indicavano la unificazione immediata ed in presenza di analogo voto negativo sulla età pensionabile, il compagno Tognoni proponeva una via mediana sulla quale sembra concreta una possibilità di convergenza. Con tale soluzione, lo Stato verrebbe impegnato a realizzare l'unificazione dei minimi di pensione entro il 1975.

Commissione Industria della Camera

Pesenti: «SOS» per la Lancia

La commissione Industria della Camera, proseguendo nell'indagine conoscitiva sul settore automobilistico, ha ascoltato ieri la Lancia. Pesenti, nelle settimane passate erano stati sentiti il presidente della FIAT, Agnelli, e quello dell'Alfa Romeo, Laguarda. Agnelli e Laguarda avevano espresso punti di vista sostanzialmente diversi su quello che è uno dei maggiori problemi oggi sul tappeto: cioè, l'opportunità di procedere o meno a fusioni e a concentrazioni tra diverse case automobilistiche.

Ad una domanda rivolta al compagno on. Milano che gli chiedeva se fossero vere le voci circa una fusione della Lancia con la FIAT, Pesenti ha risposto dicendo di non saperne niente; egli ha, però, ammesso che la Lancia si trova in difficoltà ed ha auspicato la possibilità per l'azienda di ricorrere a prestiti consolidati a basso tasso d'interesse.

Attacchi dc a Labor per l'ACPOL

La costituzione dell'ACPOL ha acceso polemiche all'interno delle ACLI. Sandoz, presidente del consiglio nazionale di questa organizzazione si riunirà per discutere le tesi congressuali e non mancherà certamente di fronte al problema del partito politico posto dall'iniziativa di Labor. Com'è noto, le posizioni dei suoi critici sono state espresse l'altro giorno dall'on. Dell'Armelina. Sandoz ha accusato il presidente di voler strumentalizzare le ACLI nell'interesse della Associazione politico-culturale.

Sull'argomento si è soffermato ieri Claudio Signorile, uno dei membri socialisti del comitato promotore dell'ACPOL, in un'intervista alla «ADN-Kronos». Egli ha precisato che la associazione non vuol essere un nuovo partito, perché « il tipo di crisi che noi avvertiamo è precedente alla attività nei partiti ». Il problema è risolve nella necessità di riprendere il contatto diretto, attraverso strumenti di tipo nuovo, con la forte volontà di democrazia reale espressa dal partito comunista. E' la socialdemocrazia che ha torto l'on. Granelli quando avverte nell'iniziativa « una certa ambiguità ».

Nenni non riferisce sui colloqui con Nixon

Il ministro degli Esteri non si recerà a Senato, alla commissione Esteri, per riferire sui colloqui avuti con Nixon. L'invito, rivolto dal presidente della commissione, Pella, era stato effettuato prima ancora dell'arrivo di Nixon a Roma ed era stato rinnovato dopo la sua partenza, in seguito ad una richiesta dei comunisti, dei socialisti e degli indipendenti di sinistra.

Tutti i deputati comunisti senza eccezione sono tenuti a essere presenti alla seduta pomeridiana di oggi giovedì 13. La presenza è obbligatoria senza eccezione alcuna a partire dalla seduta pomeridiana di venerdì 14.

# Cavalieri dell'ordine

La mobilitazione dei buoni sentimenti, l'appello alla castigatezza dei costumi, piagnucolo, e il fine è sempre nascosto. Sicché, quando il direttore della Nazione tenta di spremere tutte le lacrime dei suoi lettori cercando di spiar loro come perché Ermanno Lombardi debba essere pianto, istintivamente, in noi, entra in funzione un sistema di allarme: come un campanello all'arrivo dei ladri.

Due sono i temi che la lettura di un articolo su questo argomento suscita: la fustigazione dei costumi come arma di ricatto politico-sentimentale e la deliberata confusione tra un delitto e le lotte che i cittadini di questa repubblica, operai, intellettuali, studenti, uomini di scuola e di scienza, devono combattere contro una concezione del potere, decrepita e autoritaria, che manda avanti i profeti e i predicatori che si trovano per un attimo i buoni sentimenti e all'occorrenza, sparare sui braccianti e sugli studenti. Non c'è mai stato fior di reazionario che non abbia sventolato le bandiere della virtù e dell'ordine: agli scudi e alle bombe delle guardie chiamate per riportare l'ordine. In questo caso, niente piagnucoli, niente buoni sentimenti, niente appelli alla castigatezza, ma i fatti, i fatti, parole marziali e richiami all'ordine. E morti sulle piazze.

Ora, detto che non crediamo a coloro che non perdono occasione per mobilitare i buoni sentimenti e sventolare gli stendardi della virtù e del costume civico (e detto che una cosa è la commozione di quanti hanno trepidato e pianto lacrime vere insieme con un padre e una madre e un'altra cosa è la retorica, la mobilitazione dei buoni sentimenti), ci chiediamo dove mirino i predicatori. Scrive il fondista: «Il dubbio che ci assale è che, come i banditi sardi, come i mafiosi siciliani, come i terroristi algerini, i barbari assassini del piccolo Ermanno siano stati favoriti da quel senso di apatia e di malin-

# Dibattito tra Mosca e Budapest, Warsavia e Bucarest

## Gli scogli dell'integrazione socialista

Aspetti economici e aspetti politici del dibattito - Una iniziativa di Gomulka - Tesi sovietiche e obiezioni romene Un piano presentato dagli ungheresi punta su una circolazione più libera delle merci e la convertibilità delle monete

### MATRIMONIO BEATLE-KODAK



Una riunione al massimo livello dei paesi socialisti che fanno parte del Comcon, un progetto di cui si parla da tempo. Nei comunicati che hanno accompagnato la crisi cecoslovacca questa idea è stata evocata più di una volta. Se fino ad ora tale incontro non ha avuto luogo il ritar- do non è dovuto solo al conflitto che si è aperto per l'intervento in Cecoslovacchia, sebbene questo non sia stato certo un passo capace di facilitare le cose. C'è in più una questione nuova all'ordine del giorno: si tratta dell'integrazione economica fra i paesi dell'Europa socialista.

Di integrazione, soprattutto da alcuni mesi, si discute molto a Mosca e a Budapest, a Varsavia e a Bucarest. Alcuni dirigenti di questo o quel paese si sono pronunciati in pubblico. Nella capitale polacca si è tenuto di recente un convegno di economisti. Il problema ha un duplice aspetto: economico e politico. I termini economici sono noti: soprattutto i paesi più piccoli giunti a un determinato punto della loro espansione, sentono l'angustia dei confini nazionali entro cui operano e propugnano un coordinamento più vasto delle loro economie. L'aspetto politico, che è quello su cui più spesso è caduto l'accento negli ultimi mesi, in un certo senso complica le cose. L'integrazione è vista come un mezzo per rafforzare la coesione del « campo socialista ». A questo punto il dibattito si intreccia col tema — evocato dalla stampa di alcuni paesi — delle « limitazioni » di sovranità che

deriverebbero dal condizionamento internazionale di ogni paese: è un tema che, come sappiamo, suscita forti resistenze.

Pubblicamente e al massimo livello, la discussione è stata aperta da Gomulka nel suo discorso di chiusura al congresso del partito polacco nel novembre scorso. Egli ha messo l'accento soprattutto sui motivi politici. Certo, l'integrazione è anche per lui una necessità economica. Ma essa « ha preso simultaneamente un'importanza politica nella presente fase della lotta e della rivalità fra i due sistemi ». Dopo avere asserito che la conversione « l'integrazione politica poco a poco progredisce, sia pure a zig-zag » (giudizio che meriterebbe di essere precisato meglio, poiché non tutto ciò che accade nell'Europa occidentale sembra confermarlo) Gomulka ha detto: « Il socialismo crea condizioni di integrazione incomparabilmente più vaste del capitalismo, con vantaggi enormi per ognuno dei nostri paesi, come per tutto il campo socialista, per il suo dinamismo, per la sua capacità di difesa, per l'unione dei paesi del Trattato di Varsavia ».

A Mosca non vi sono state enunciazioni altrettanto autorevoli. Un progetto di integrazione era stato avanzato nell'URSS alcuni anni fa ad opera di Krusiov: esso indicava come obiettivo la creazione di un organismo internazionale di pianificazione al fine di arrivare prima o poi anche ad un piano comune per tutti i paesi socialisti. La proposta fu a suo tempo presentata negli organismi responsabili del Comcon e, prima ancora che vi fosse discussa, resa pubblica sotto forma di un articolo dello stesso Krusiov. Essa suscitò radicali obiezioni da parte romana. Oggi di quell'iniziativa e del suo contenuto non si parla più. Il che non vuol dire che sulla stampa di questo paese non si evochi il tema dell'integrazione, in altre forme e con altri contenuti. Al contrario, si scrivono articoli, che tuttavia vengono presentati come semplici stimoli di discussione.

Uno dei più interessanti fra questi contributi è apparso di recente sulla principale rivista economica dell'URSS ed era firmato da un economista noto, l'accademico Sorokin. Questi non fa una scelta fra vari metodi di integrazione economica, prospettati in altri paesi socialisti, ma propone sostanzialmente di seguirne insieme tutte le strade possibili, da quella del coordinamento dei piani allo sviluppo dei rapporti monetari e di mercato. La sua preferenza va tuttavia ad un tipo di integrazione, magari settoriale, che sia regolata dall'alto, mediante accordi tra governi o tra organismi appositi. Si salva il principio della sovranità di ogni paese, ma si ripete che l'obiettivo deve essere sia pure in un futuro lontano, da visione « strategica » — « una unica economia mondiale comunista, con un unico piano economico ». Anche Sorokin insiste, magari con più prudenza, sui motivi e sui vantaggi politici di un simile indirizzo.

La più netta opposizione a questi progetti viene sempre da una parte, a Bucarest, si contesta lo stesso termine di « integrazione »; si preferisce parlare di sviluppo della « cooperazione » economica. Poi, così la questione, si aggiunge che il problema sempre se visto in questi termini, non riguarda più i soli paesi socialisti che fanno parte del Comcon, ma tutti i paesi socialisti in generale, siano essi dell'Europa o dell'Asia. Bisogna fare in modo, si aggiunge a Bucarest — che tutti possano dare un loro contributo all'auspicabile e più intensa collaborazione. Nessuna limitazione alla sovranità è comunque ammissibile per i romeni, i quali si fanno forti dello stesso « statuto » del Comcon, che effettivamente sottolinea la piena autonomia di ogni membro dell'organizzazione. Quindi essi respingono qualsiasi idea di organismi « sovranazionali » e sia pure per una singola branca di produzione e qualsiasi suggerimento tendente alla creazione di aziende internazionali. Per uno stato socialista — dicono infatti — il controllo dell'economia nazionale, una volta che essa è stata interamente sottratta ai privati, è uno dei massimi attributi sovrani: esso deve poter disporre di quell'economia senza nessuna limitazione esterna.

Le obiezioni romene potrebbero essere decisive, in quanto lo sa facendo strada negli altri paesi l'idea che ad ogni progetto di integrazione debba partecipare solo quegli stato che lo ritengono accettabile e compatibile con la propria politica. Si possono quindi concepire per ogni caso specifici accordi più ristretti cui aderireva eventualmente solo alcuni, e non tutti i paesi del Comcon. A questo punto acquistano un'importanza di suggerimenti avanzati dall'Ungheria, unico paese che ha reso pubbliche in notevole misura, le sue proposte mediante il discorso di uno dei principali dirigenti del partito, Nyers, lo stesso che ha diretto la delegazione magiara al nostro congresso di Bologna.

Pur non ignorando le inevitabili ripercussioni politiche del problema, i suggerimenti ungheresi puntano soprattutto sugli aspetti economici della

Le delegate sudvietnamite alle ACLI, ai movimenti giovanili, alle forze politiche democratiche

## «La lotta continua, sosteneteci ancora»

Numerosi incontri politici nella sosta a Roma, prima di proseguire il viaggio al Nord — Il caloroso saluto di Maria Fortunato, vice-presidente delle ACLI — «I nostri giovani chiedono il vostro aiuto» — Le Thi Chi e Tran Thi Hanh sottolineano il valore della solidarietà internazionale e dell'impegno comune per la pace - Oggi in visita a Empoli

Una sosta di un giorno e mezzo a Roma ha concluso l'entusiasmante viaggio nel Mezzogiorno della delegazione dell'Unione Donne per la liberazione del Sud Vietnam. Dopo le accoglienze di massa e i saluti, parole marziali e richiami all'ordine, ci chiediamo dove mirino i predicatori. Scrive il fondista: «Il dubbio che ci assale è che, come i banditi sardi, come i mafiosi siciliani, come i terroristi algerini, i barbari assassini del piccolo Ermanno siano stati favoriti da quel senso di apatia e di malin-

ultimo argomento, dopo aver sottolineato la presa di posizione e la condanna dei bombardamenti e dell'intervento americano in Vietnam più volte manifestate dall'associazione. Egli ha formulato l'augurio che, una volta ristabilita la pace, in Vietnam, i noi ci ritroviamo accanto nella ricerca di posizioni internazionali comuni, per trovare la via di sviluppo economico e sociale autonomo, indipendente, al di fuori di ogni intervento straniero.

Pace, indipendenza, libertà come obiettivi da raggiungere al più presto, con l'aiuto di tutti: ancora l'hanno detto le delegate sudvietnamite ai giovani dell'UUDI, delle ACLI, del PSI e dei PSIUP, che si sono raccolti intorno a loro per ascoltare e per raccontare. Domande e risposte si sono intrecciate e hanno contribuito a conoscersi meglio, ad andare più a fondo nella ricerca della pace, in Vietnam, e noi ci ritroviamo accanto nella ricerca di posizioni internazionali comuni, per trovare la via di sviluppo economico e sociale autonomo, indipendente, al di fuori di ogni intervento straniero.

Pace, indipendenza, libertà come obiettivi da raggiungere al più presto, con l'aiuto di tutti: ancora l'hanno detto le delegate sudvietnamite ai giovani dell'UUDI, delle ACLI, del PSI e dei PSIUP, che si sono raccolti intorno a loro per ascoltare e per raccontare. Domande e risposte si sono intrecciate e hanno contribuito a conoscersi meglio, ad andare più a fondo nella ricerca della pace, in Vietnam, e noi ci ritroviamo accanto nella ricerca di posizioni internazionali comuni, per trovare la via di sviluppo economico e sociale autonomo, indipendente, al di fuori di ogni intervento straniero.

Pace, indipendenza, libertà come obiettivi da raggiungere al più presto, con l'aiuto di tutti: ancora l'hanno detto le delegate sudvietnamite ai giovani dell'UUDI, delle ACLI, del PSI e dei PSIUP, che si sono raccolti intorno a loro per ascoltare e per raccontare. Domande e risposte si sono intrecciate e hanno contribuito a conoscersi meglio, ad andare più a fondo nella ricerca della pace, in Vietnam, e noi ci ritroviamo accanto nella ricerca di posizioni internazionali comuni, per trovare la via di sviluppo economico e sociale autonomo, indipendente, al di fuori di ogni intervento straniero.



HANOI — Una delegazione del FNL, in visita a Hanoi, festeggiata dai dirigenti nord-vietnamiti. Si riconoscono il capo della delegazione, Phung Van Cung (il primo da destra) e il generale Vo Nguyen Giap, vice-premier e ministro della difesa della RDV (il secondo da destra).

Piuttosto che il divorzio

## DC: un «ghetto» per i separati

Due sedute, ieri, alla commissione Giustizia della Camera, per il dibattito generale sulle proposte di legge Fortuna-Spanò (sinistra) e Basilio (più), che prevedono l'abolizione del divorzio in Italia. Dibattito, con una preponderanza di argomenti prevedibili, subito animato, teso, per il persistente dei parlamentari di noi vecchi schemi e nella ripetizione delle tesi sulla rovina che deriverebbe dal paese dall'accettazione delle proposte. Tale è stato il filone del discorso del primo oratore, il dc CAVALLIERE, al quale, nella seduta del mattino, hanno subito replicato il liberale BOZZI e il socialista FORTUNA.

La compagna PINA RE, intervenuta nella seduta pomeridiana, ha anch'essa denunciato l'impostazione dottrinale data dalla DC al problema. Grave è — ha affermato — non valutare l'entità e la natura del fenomeno dei separati, che dimostra le difficoltà e la crisi in cui si dibatte l'istituto familiare. Fenomeno non limitato ad «alcuni casi», come dicono i dc, ma che investe grandi masse umane, ed è destinato ad estendersi. Le statistiche (forse da procuratori della Repubblica) parlano chiaro: siamo 2,5 milioni a 10 mila separazioni legali l'anno; inoltre, ad ogni separazione legale ne corrispondono tre di fatto; e va considerato, poi, che un terzo dei separati si forma una nuova famiglia: in queste condizioni sono le dimensioni di una realtà che solo chi non vuole non vede. A questa realtà va aggiunto il dramma delle 500 mila «vedove bianche», cioè le mogli degli emigranti abbandonate dai loro uomini che si sono recati in una non a famiglia all'estero (la nona famiglia emigrata) e i cui d'anni sono in preclusiva del tutto.

La DC, da un lato, lancia grida di allarme per i pericoli che correbbe la famiglia, dall'altro sottovaluta il problema. E' una contraddizione che si deve scogliere. Ma la compagna RE ha anche denunciato una gravissima presa di posizione dell'attuale ministro della Giustizia Gava.

a. d. m.

Possono approfittarne tutti

## L'Inghilterra invade il MEC regalando dischi di lingue

Da nostro corrispondente

Londra, 12 aprile

C'è una prova da questa settimana che l'Inghilterra sta cercando di entrare in un mercato che è stato finora chiuso ai discendenti. Da Londra ci comunicano che è in atto, in questi giorni, un negoziato di scambio linguistico. L'istituto internazionale Linguaphone, la vera mente nota per i suoi metodi di insegnamento, ha stanato considerazioni somme, per regalare dischi e manuali, e a chi si iscrive a un corso, gratis e senza alcun impegno, basta semplicemente scrivere a: La Nuova Favella e Segno U.S. 1115, via Borgospesso - 20121 Milano, allegando una busta 5 franchi e un bollo da 50 lire l'uno per spese.

D'altronde, l'iniziativa è notevole, perché oggi le lingue straniere sono inaccessibili per la carriera, e negli affari, e i discendenti, per il loro numero, sono inaccessibili. Il segretario, per il momento, è Bernard Shaw, hanno sempre affermato che col Metodo Linguaphone si apprende in fretta, alla perfezione, con una breve applicazione nei ritagli di tempo. Ma occorre altrettanto, prima che il contingente italiano, ovviamente limitato, si esaurisca.

In pieno sviluppo nelle fabbriche e nelle campagne l'azione rivendicativa per i salari, il lavoro, le libertà

Entusiastica adesione alla grande giornata di lotta nelle campagne

NUOVE GRANDI LOTTE CONTRO LE «GABBIE»

Scioperi ad Ancona, Pesaro, Palermo, Lucca, Pisa, Benevento, Salerno e Frosinone - Oggi astensioni in Puglia e a Firenze - Accordo alla Solvay di Rosignano

Una serie di scioperi hanno caratterizzato ieri la lunga lotta per l'abbattimento delle «gabbie salariali»...

Fermi i braccianti in tutte le province

Altissime percentuali di astensioni dal lavoro registrate in tutte le zone - Comizi e manifestazioni unitarie in Emilia, Toscana, Campania, Puglia e Sicilia - Scioperano per la prima volta le aziende dell'agro romano - Salari, collocamento, occupazione le principali rivendicazioni della lotta

I braccianti, i salariati e i coloni hanno risposto in maniera unitaria e possente allo sciopero...

Il diritto alla contrattazione aziendale, come obiettivi irrinunciabili del movimento...



PALERMO - Il forte corteo di lavoratori attraversa le vie cittadine

(Telefoto)

Documento comune firmato dalle organizzazioni giovanili del PCI, del PSI, del PSIUP e della DC

La Spezia: so lidali i giovani con le lotte per i cantieri

Attacco alla politica subalterna delle «partecipazioni statali» - Oggi riunione dei consiglieri comunali di tutta la provincia - Dimissionaria la giunta provinciale

Dal nostro inviato

LA SPEZIA, 12. Un importante documento sul significato politico della lotta operaia in corso a La Spezia...

Alla Fiera sarda

Pescatori e senzatetto manifestano a Cagliari

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 12. Sospeso lo sciopero contro le zone salariali...

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Iniziato lo sciopero di 4 giorni

Manifestano a Roma i direttivi statali

Proseguono le trattative per il riassetto Dichiarazione dei sindacalisti

Lo sciopero di quattro giorni proclamato dai funzionari direttivi dipendenti dalla pubblica amministrazione...

Terminata l'assemblea nel cinema, i funzionari direttivi in sciopero hanno formato un corteo che poco dopo mezzogiorno...

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

«Giusta causa» alla Corte Costituzionale

Azione comune dei sindacati degli artisti

Benzina: ultimo incontro (poi sciopero?)

Fissato dal 16 al 21 giugno a Livorno

Si preparano i temi del congresso CGIL

Nominate due commissioni - Messaggio ai lavoratori francesi in lotta

I lavori del consiglio generale della CGIL sono stati conclusi ieri con l'approvazione all'unanimità di un documento...

La segreteria della CGIL aveva reso noto ieri mattina, in apertura della seduta, che i suoi membri avevano ritenuto di non prendere la parola nel corso del dibattito per consentire al maggior numero di dirigenti di Camere del lavoro, di Comitati regionali e di sindacati di categoria di pronunciarsi sui problemi prospettati nella relazione Novella...

«Delle due Commissioni fa parte la segreteria confederale. I temi elaborati dalle commissioni saranno sottoposti al vaglio di una riunione del Comitato direttivo da convocarsi per il giorno 3 aprile.

«Successivamente i temi saranno trasmessi a tutte le organizzazioni della CGIL affinché su di essi si pronuncino gli iscritti convocati a congressi camerati; quelli presentati ai congressi camerati saranno vagliati dal Consiglio confederale.

«Il consiglio generale decide di convocare il VII congresso della CGIL per i giorni 16-21 giugno a Livorno. Per la preparazione del congresso il consiglio generale decide di assumere la relazione del compagno Novella e la discussione del consiglio generale stesso come base per i lavori delle Commissioni che elaboreranno i temi per il dibattito congressuale e le norme per l'effettuazione del congresso.

«Il consiglio generale decide di dar vita a due Commissioni: la prima per l'elaborazione dei temi, composta dai compagni: Anconelli, Andreani, Arata, Beggato, Bonaccini, Boni, Bernardini, B.ossi, Calleri, Cichetto, Dini, Fabbri, Garavani, Gianfranco, Giannotta, Giovannianni, Guanti, Lettieri, Magnani, Marianetti, Miltello, Nicosia, Perrotta, Rossitto.

Al termine dei lavori il Consiglio generale della CGIL ha inviato un caloroso messaggio alla segreteria della CGT in occasione del grande sciopero di martedì che ha paralizzato la Francia. Ecco il testo del messaggio: «Il Consiglio generale della CGIL, riunito per convocare il VII congresso confederale, fis-

sato per il prossimo giugno, saluta calorosamente i lavoratori francesi in lotta per la difesa e per il miglioramento delle conquiste di maggio. Nel felicitarsi per l'unità raggiunta dalle grandi organizzazioni sindacali, il Consiglio generale della CGIL formula l'augurio che l'unità di azione delle organizzazioni sindacali tragga dalla giornata di lotta unitaria di ieri nuovo impulso per sconfinare l'intransigenza del padronato e del governo e assicurare nuove conquiste alle masse lavoratrici.

La CRI in sciopero da oggi

I sindacati dei lavoratori della Croce rossa italiana hanno deciso di iniziare dal 13 marzo uno sciopero totale e a tempo indeterminato. Ne dà notizia un comunicato in cui è detto che «il personale della Croce rossa italiana scende in sciopero contro la sistematica riduzione dei servizi assistenziali che l'ente svolge per tutti i cittadini e contro la volontà manifestata dagli attuali amministratori di ridurre il trattamento economico acquisito dal personale».

Dopo il grandioso sciopero di martedì

Replica dei sindacati al discorso di De Gaulle

Il governo intransigente sugli aumenti salariali: non più del 4 per cento

PARIGI, 12. Dopo le ventiquattro ore di paralisi totale per il gigantesco sciopero generale di ieri, la Francia è tornata quasi alla normalità quasi perché la astensione dal lavoro è continuata stamane in alcune fabbriche (Dunkerque, Tolosa) e su una linea del metrò di Parigi. Resta in tutta la sua ampiezza il problema della situazione economica francese, posto con la massima urgenza dalle organizzazioni sindacali, e reso più drammatico dal discorso pronunciato ieri sera alla televisione dal Presidente De Gaulle, il quale ha attaccato direttamente i sindacati, accusandoli di aver scatenato «una nuova offensiva contro i sindacati che hanno invitato i lavoratori a scioperare». Il presidente di «Force Ouvriere» André Jean-

ne di Gabinetto, ha detto che il governo è ansioso di risolvere il conflitto sindacale, ma ha ribadito l'intransigenza nei confronti degli aumenti salariali: non più del 4 per cento (i sindacati chiedono il 12 per cento).

La reazione dei dirigenti delle maggiori centrali sindacali al discorso di De Gaulle è stata immediata. Georges Seguy, segretario generale della CGT, ha dichiarato: «Alla fine di una giornata così importante per la nazione, nel momento in cui la CGT propone di riprendere le trattative su una base seria per soluzioni costruttive, il capo dello Stato risponde rivolgendosi perfino e non provocato contro i sindacati che hanno invitato i lavoratori a scioperare». Il presidente di «Force Ouvriere» André Jean-

ne ha commentato: «Non credo che milioni di lavoratori che hanno dimostrato in tutta la Francia abbiano trovato nelle parole del capo dello Stato una eco alle loro aspirazioni. Al contrario, ancora una volta sono stati qualificati come agitatori, ispiratori, agenti della sovversione». Da parte sua, la Federazione nazionale dell'istruzione (sindacato degli insegnanti), nota in un comunicato che De Gaulle ha come sempre diviso la Francia in due categorie: coloro che lo seguono ciecamente e gli altri, in particolare i lavoratori, che osano chiedere migliori condizioni di vita e cercare un dialogo con il governo e con gli imprenditori, vengono accusati di minacciare l'economia e la repubblica.

QUESTA SÌ! Molinari Sambuca advertisement with bottle image and text.

Bruno Ugolini

A Viareggio gli investigatori puntano soprattutto sul maniaco

«L'ASSASSINO E' UN TIPO DISTINTO»

Qualcuno deve averlo visto con Ermanno

La sorella del ragazzo è certa che esiste un testimone - Un viareggino o il frequentatore di una delle ricche ville versiliesi? - La voce dello sconosciuto che telefonò subito dopo la scomparsa - Lungo interrogatorio del fidanzato di Marinella Lavorini - Solo vaghi sospetti

VIAREGGIO, 12.

Qualcuno sa della morte di mio fratello. Secondo noi c'è un testimone, chissà, ma che non vuole parlare, probabilmente si tratta di un ragazzo. Ermanno non si sarebbe mai recato da solo in pineta, al bocciodromo o al luna park. Usciva sempre in compagnia dei suoi amici. Ecco perché qualcuno deve sapere o deve aver visto quando mio fratello è scomparso...

Stabilito che i residui di cibo rinvenuti dal perito settore nello stomaco di Ermanno corrispondono con quello del ragazzo aveva mangiato durante il pranzo a casa, prima di uscire, egli è stato ucciso (omicidio volontario, preintenzionale?) il pomeriggio del 31 gennaio, poche ore dopo il suo allontanamento da casa. La morte presumibilmente è avvenuta fra le 16.30 e le 17. Cadrebbe così l'ipotesi che Ermanno fosse stato rapito a scopo di estorsione e che i suoi rapitori, sconvolti dall'enorme clamore dell'opinione pubblica, abbiano ucciso il ragazzo per non correre rischi di venire scoperti. Ma c'è anche chi obietta che Ermanno possa essere stato rapito da un altro criminale, mentre l'altro criminale rimasto in città per telefonare e chiedere il riscatto non sapesse quello che accadeva in quel momento: cioè che Ermanno veniva ucciso perché aveva capito di essere stato sequestrato e cercava di sfuggire al suo rapitore. Una supposizione come tante altre.

Quindi scartata l'ipotesi del rapimento a scopo di estorsione, non rimangono dunque che le ipotesi del sequestro o del maniacismo. Gli investigatori sono più propensi per l'ultima. «L'omicidio ispirato dalla vendetta», dicono, «non trova un elemento, un episodio, un fatto che giustificherebbe questa esplosione di odio». Il cerchio quindi si stringe al campo del maniacismo, che ha adeguato Ermanno dopo aver raggiunto la sua vittima. Oppure Ermanno conosceva già l'uomo che lo ha avvicinato, lo aveva forse visto altre volte magari nel bar di via Mazzini, il negozio del padre e non ha avuto nessuna esitazione ad accettare l'invito a salire sull'auto. Altrimenti il bambino, come testimone la sorella, non avrebbe raccolto l'invito, non sarebbe salito sulla macchina. Se si tratta di un maniaco, chi è?

Dove cercarlo l'uomo che ha ucciso Ermanno e che ha telefonato al negozio per sviare le indagini della polizia? E un viareggino? Oppure abita a Lucina, Pisa, a Massa? O a piazza di uno di quei personaggi facoltosi che l'estate vengono al mare nella loro villa, ma che abitano magari a Milano o a Firenze? Gli investigatori dicono che possa trattarsi di uno dei molti individui che popolano le pinete di Viareggio, che sono ormai sconosciuti, schedati. No. Si tratta, dicono, di una persona rispettabile che tiene alla propria reputazione, che magari ha moglie e figli. E' la telefonata - sostengono gli investigatori - che ci conforta in questa nostra ipotesi. Perché ha telefonato proprio alle 17.40? Forse perché alle 18 c'è la polizia e i carabinieri. Ecco forse perché le ricerche procedono a rilente. Se è una persona rispettabile, nota, conosciuta, influente, la polizia suonerà i campanelli di certe ville? O attenderà che compia un passo falso, magari un gesto irrimediabile, sciacquino sotto il peso del telefono gestito computer? E' un maniaco che ha ucciso in un momento di aberrazione oppure perché Ermanno si è ribellato e per farlo star fermo lo ha colpito alla testa, al volto e poi lo ha soffocato per impedirgli di gridare. In questo caso si tratterebbe di un omicidio preintenzionale. O si tratta, invece,

La fuga del bancarottiere Felice Riva



BEIRUT - L'industriale Riva nel carcere della capitale libanese (Telefoto)

Sospeso il commissario che non si curò di ritirare il passaporto

Un miliardo di cambiali all'INPS invece dei contributi

Dalla nostra redazione

TORINO, 12.

Prima di essere arrestato su mandato di cattura del presidente del Tribunale di Milano (parliamo della permanenza di 25 giorni a San Vittore a cui è succeduta la vicenda ben nota della scarcerazione paradossale, con relativa appendice di «fuga» a Beirut via Svizzera e, ultimo episodio, il nuovo arresto nella capitale libanese), Felice Riva, il ragioniere miliardario che mise sul listino 8 mila operai del Cvs, fu convocato un mese e mezzo fa dal giudice istruttore di Torino, dr. Nicolò Franco. Causale dell'interrogatorio con il magistrato fu uno stock di cambiali per circa un miliardo su cui compare la firma dell'industriale.

Sempre per queste cambiali è ancora in corso a Torino una lunga indagine giudiziaria per accertare eventuali responsabilità del Riva a riguardo di quest'altro miliardo, dovuto a quanto pare al giudice istruttore di Torino, dr. Nicolò Franco. Causale dell'interrogatorio con il magistrato fu uno stock di cambiali per circa un miliardo su cui compare la firma dell'industriale.

Ed ecco la storia, o almeno quello che se ne sa finora. Nel corso della inchiesta milanese sul fallimento Cvs il giudice delegato si trovò fra le mani quel blocco di cambiali con le quali Riva si riconosceva debitore nei confronti della società di gestione del Cvs non abbia consegnato a suo tempo all'ente previdenziale non soltanto la somma di un miliardo, ma quella detratte ogni mese dagli stipendi dei lavoratori. A quel punto sarebbero state firmate le cambiali per un miliardo. Si diresse allora a Torino, per averne, quale amministratore delegato della società milanese «Ponte Lambro» di cui il Valle Sisa aveva la maggioranza del pacchetto azionario.

Inchiesta del ministero degli Interni nella questura milanese - Un corriere va a Beirut col dossier d'accusa Luisella Riva ha raggiunto il marito

Il dirigente dell'ufficio passaporti della Questura di Milano è stato destituito per aver lasciato a Felice Riva, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura, il passaporto. La sospensione del funzionario di PS è stata presa con decreto ministeriale in data 10 corrente. Questa decisione è maturata - si è appreso in ambienti del ministero dell'Interno - in seguito ad un'inchiesta compiuta, in merito, dall'ispettore capo di PS Buttiglione, incaricato di appurare perché mai al bancarottiere Riva non fosse stato ritirato il passaporto.

L'industriale Felice Riva è stato riportato oggi in carcere in attesa che giungano dall'Italia i documenti relativi alla richiesta di estradizione. Fatti del ministero della Giustizia libanese hanno detto che Riva è stato accompagnato dal suo avvocato Maurice Nasser e dal console italiano nell'ufficio del procuratore della Repubblica per essere nuovamente interrogato, ma non essendo giunta la documentazione di cui si diceva, è stato rimandato in carcere. Riva ha chiesto di essere trasferito in ospedale. Soltanto le autorità libanesi consentirono di detenerlo in attesa di rimanere in ospedale anziché in prigione quando la loro posizione processuale non è stata ancora accertata. Intanto Luisella Riva, moglie dell'industriale bancarottiere, è giunta oggi a Beirut, insieme al suo avvocato.

L'extradizione di Riva è anche un problema di tempo, come abbiamo chiarito nei giorni scorsi: non stupisce quindi che tra la autorità giudiziaria e la difesa del miliardario, si sia aperta una gara a chi arriva prima nel Libano. Così stamane, il presidente della prima sezione del Tribunale, dottor Martino, che era stato delegato alla bisogna dal presidente capo consigliere Bianchi d'Espozza, attualmente a Roma, ha consegnato alla Procura generale un pesante dossier.

E' stata il dossier, affidato ad un agente dell'Interpol, parte per Roma. Di qui un corriere speciale dovrebbe trasportarlo verso il 18 marzo prossimo a Beirut, così da dimostrare ai giudici locali che Felice Riva non è un profugo politico, ma un semplice imputato di bancarotta (com'è noto, infatti, la «politica» sembra ormai l'ultima speranza rimasta al miliardario per farla franca).

Ma mentre la nostra burocrazia sta prodigandosi in questo spasmodico sforzo, i maligni avanzano dubbi allarmanti: i documenti sono in italiano; perciò, prima di essere sottoposti ai giudici libanesi, dovranno essere tradotti, nella migliore delle ipotesi, in francese, nella peggiore, in arabo. Riva, che è un funzionario romano a condurre celermente a termine una simile impresa?

La difesa intanto non sta con le mani in mano. Stamane infatti l'avvocato Adorno, dello studio legale che assiste il Riva in campo civile, è partito in volo per Beirut, non certo per portare mandati a Felice Riva. Questi d'altronde ha già un difensore in loco, l'avvocato Maurice Nasser, il quale è subentrato già dichiarato che l'arresto è illegale. C'è quindi da aspettarsi che la nostra giustizia non vada incontro ad una altra «magra», dopo quelle degli ultimi tempi.

p. l. g.

L'uomo SADE per il Vajont  
L'imputato Tonini sapeva tutto sulla frana ma tacque  
Dal nostro inviato L'AQUILA, 12

Finalmente un passo avanti al processo del Vajont. Il prof. Augusto Ghetti ha concluso la sua «summa» definitiva. Gli succede nell'emiciclo un altro professore, Dino Tonini, un uomo che alla fine del 1962 e passato dalla carriera di giudice singolare processo di omosessualità che caratterizzava i rapporti fra la grande società elettrica veneta e il mondo politico.

Il prof. Tonini e l'ing. Biadene erano stati colpiti nel febbraio '68 da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Belluno e perché essi, per essere stati fino all'ultimo in condizioni di dare l'allarme, se ne astennero anche allorché la catastrofe divenne imminente.

Stamane, mentre un giudice a latere leggeva il testo delle deposizioni da lui rese nella fase istruttoria, pareva proprio che nel processo egli ci fosse capitato per sbaglio. Non si occupava di geologia. Sapeva appena dell'esistenza della frana. L'ufficio studi che dirigeva non aveva alcun compito operativo. Nei suoi rapporti con gli uffici ministeriali si limitava a una funzione di «ambascieria tecnica». Spulciando tra le carte, troviamo però Tonini in tutti i punti chiave della vicenda.

E' presente ad ogni riunione della commissione di collaudo dell'impianto del Vajont, nel comitato direttivo del CIM, che imposta l'esperienza sul modello del prof. Ghetti, scrive lettere al capo del servizio dighe del ministero ing. Sensidori (da lui definito «ottimo avvocato» della SADE) per sollecitare le autorizzazioni degli invasi, presenza all'incontro del 18 settembre '63 al Vajont allorché Biadene decide di ordinare lo svasso di fronte alla gravità dei movimenti franosi, si incontra con lo stesso Biadene il mattino dell'8 ottobre e l'indomani, giorno della tragedia, invia sui posti due dirigenti dell'ufficio studi perché controllino anche essi quello che sta accadendo. Sa tutto, ma non fa nulla per evitare la tragedia.

Mario Passi

Dirottarono un aereo greco  
Condannati a Parigi i due giovani fiorentini

PARIGI, 12. Umberto Giorno e Maurizio Panichi, i due giovani fiorentini che il 19 novembre scorso sorpresero ad atterraggio ad Orly un «Boeing» greco appena levato in volo, sono stati condannati, rispettivamente a otto e a quattro anni di reclusione.

La sentenza è stata emessa oggi dal tribunale di Montigny. I due, al termine del dibattimento svolto il 6 marzo, si erano presentati otto giorni di tempo per presentarsi.

Il prof. Tonini e l'ing. Biadene erano stati colpiti nel febbraio '68 da mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Belluno e perché essi, per essere stati fino all'ultimo in condizioni di dare l'allarme, se ne astennero anche allorché la catastrofe divenne imminente.

La distribuzione delle acque di alta e di bassa pressione è rimasta pressoché invariata; bassa pressione sull'Europa meridionale, alta su quella sud-orientale. Le linee di maltempo coronano l'ovest verso nord-est, interessando più o meno direttamente l'area della nostra penisola, dove il tempo rimarrà caratterizzato da una nuvolosità più o meno accentuata, accompagnata a tratti da deboli perturbazioni. L'andamento del tempo non precluderà la caratterizzazione della variabilità per cui a tratti la nuvolosità potrà essere posta a zone di sereno più o meno ampie. Per quanto riguarda l'Italia meridionale, gli annuvolamenti meno accentuati e schiarite più ampie, si potranno avere in pianura. Partita potrà ancora essere interessata da intensi nubifragi, che si accenderanno alle ore notturne.

Sirio

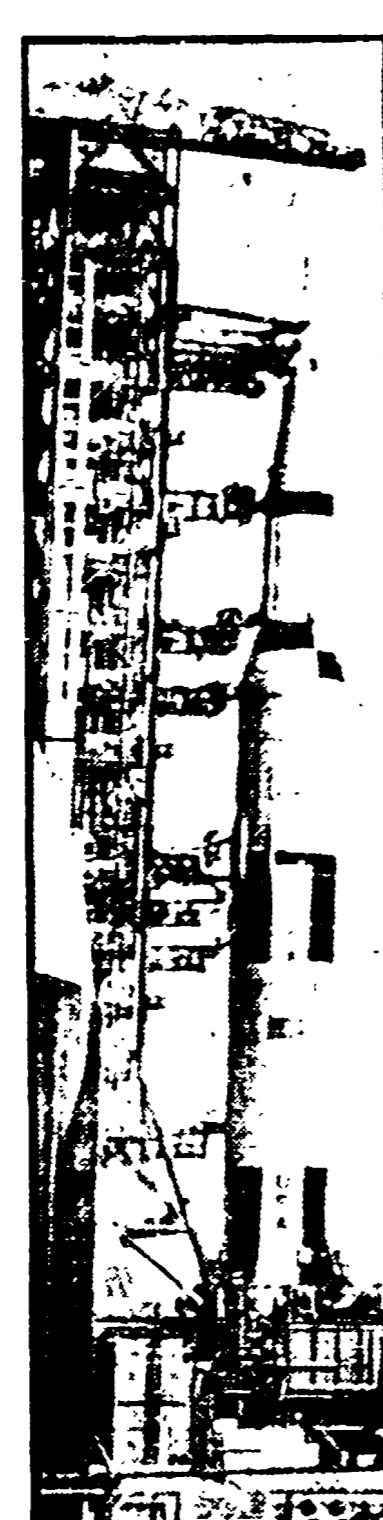
La situazione meteorologica

Si apre il salone di primavera dell'auto

Tante novità a Ginevra ...anche da 22 milioni

Grande parata delle macchine con prezzi da nababbi - La produzione italiana e francese - La contestazione di Lamborghini - Il mercato svizzero

GINEVRA, 12. Si apre domani il salone automobilistico di Ginevra. Anche quest'anno, la partecipazione delle case automobilistiche è massiccia. Di specie, fra i modelli di competizione, la «Porsche» 917 capace di raggiungere i 329 chilometri orari. La nuova auto da corsa sarà venduta al prezzo di 22 milioni di lire.



Per l'Italia, assiste la Lamborghini che ha deciso di buttare il suo nome, saranno esposte a Ginevra le «Lamborghini» di serie, la «Maserati» e il «Ferrari» di serie, con un motore da 4 litri ed un prezzo di listino superiore alle sette milioni di lire. Le altre auto di serie sono: «Audi», «Aston Martin», «Bentley», «Ferrari», «Fiat», «Lancia» ed «Iso».

Al salone, che inizierà il 23 marzo, si apriranno anche le esposizioni di 25 paesi con mostre parziali di natura ed accessorie. Le vendite si prevedono in aumento di oltre 10 per cento, come in passato, ad esposizione.

PARIGI, 12. Alain Delon, per due giorni, è a completa disposizione del giudice René Barbard, incaricato dell'istruttoria sull'assassinio dell'ex cardinale del sud, l'attore, lo zarino Stefan Markovic. Stamane è stato sottoposto a Versailles, ad un primo interrogatorio di tre ore.

L'attore è arrivato al palazzo di Giustizia su una «125» bianca - Nessuna dichiarazione ai giornalisti - I rapporti col gangster Marcantoni

PARIGI, 12. L'attore - parlante e marcia marionni, polveroso azzurro ed impermeabile beige, apparentemente per nulla preoccupato - è giunto al palazzo di Giustizia a bordo di una «125» bianca. «Non sono affatto stanco come è stato scritto da qualcuno - ha detto - ed ho l'intenzione di rispondere a tutte le domande che il giudice vorrà pormi».

PARIGI, 12. L'attore è arrivato al palazzo di Giustizia su una «125» bianca - Nessuna dichiarazione ai giornalisti - I rapporti col gangster Marcantoni

Oggi alle 18,48

Apollo torna in ritardo per evitare la tempesta

HOUSTON, 12. Hanno finalmente deciso dove far ammarare i tre dell'«Apollo 9». La località scelta precedentemente è stata scartata poiché le condizioni del tempo non permettevano un rientro totalmente sicuro. Così, i tre dell'«Apollo 9» scenderanno al termine della 152ª orbita invece che alla fine della 151ª. L'ammaraggio avverrà alle 18,48 (ora italiana) a 712 chilometri esattamente a sud della zona originariamente fissata che si trova nei pressi della Bermuda e sarà trasmesso in diretta anche dalla Tivv italiana.

La «spedizione» è fissata nei pressi dell'isola del Grande Turco, alle Bahamas. Gli astronauti hanno dato il loro consenso al cambiamento di programma.

Intanto a Capo Kennedy, l'«Apollo 10», che volerà intorno alla Luna per un ulteriore collaudo del LEM, è già allo stivamento sulla rampa di lancio.

La NASA, oggi, ha annunciato che toccherà ad Edwin Aldrin jr., l'astronauta che vanta il record assoluto di permanenza nello spazio, essere il primo uomo a mettere piede sulla Luna scendendo con il modulo lunare dell'«Apollo 11».

PARIGI — Alain Delon «assalito» da giornalisti e fotografi poco prima d'essere interrogato dal giudice (Telefoto)

Antonio De Vito

La gravissima serrata alla FATME presidiata da centinaia di poliziotti

Operaio ucciso nel centro della Casaccia

# Hanno chiamato i celerini e sprangato la fabbrica

## Sciagura al CNEN Elettricista nel vuoto da 35 metri

Comunicato della segreteria della Federazione del PCI

### Tutti a fianco degli operai

La segreteria della Federazione invia il suo caloroso saluto ai lavoratori della Fatme, colpiti da un atto di forza inaudito...

Ferma protesta dei lavoratori: delegazioni al ministero del Lavoro, assemblea davanti alla fabbrica - Passi alla Camera e al Senato di deputati e senatori comunisti - Picchetti operai dinanzi allo stabilimento per tutta la notte - Questa mattina corteo da Cinecittà a piazza Venezia - Riunione dei sindacati provinciali - La Cdl: «La serrata lede i diritti costituzionali»

La più grande fabbrica di Roma, la FATME, ha sprangato ieri mattina i cancelli e stazionato ancora la serrata...

secoli della nostra forza», è stata tenuta un'assemblea nel corso della quale i lavoratori hanno ascoltato le parole dei componenti la Commissione in tema, dei rappresentanti della Cdl, di parlamentari...

### Mantovani: licenziamenti per rappresaglia

La «Mantovani», una piccola azienda di Pinerolo che costruisce scaffali per conto del Tesoro, ha licenziato ieri con gravissimo provvedimento...

to compiuto dai consiglieri provinciali del Pci presso la presidenza della Provincia. La illegittimità della serrata è stata sottolineata dal comunicato congiunto dei sindacati provinciali di categoria...



I poliziotti davanti ai cancelli chiusi della Fatme

E' precipitato da un traliccio dell'alta tensione - Forse colpito da una scarica elettrica - Carpentiere muore a Rocca Priora precipitando da una impalcatura al terzo piano

Sciagura nel laboratorio del CNEN, alla Casaccia. Un elettricista che stava lavorando in bilico su un traliccio, alto oltre 35 metri, è precipitato...

In Campidoglio Di Segni chiede un rapporto nuovo con il Pci

Verso le 15 di ieri l'elettricista era salito su un traliccio dell'alta tensione, in un cortile del CNEN, dove stava lavorando in bilico su un traliccio...

La cronaca politica cittadina ha esordito ieri all'improvviso con la presa di posizione politica dell'assessore Di Segni sul problema dell'Asse attrezzato...

Drammatico episodio ieri sera in via Evandro a due passi dalla Tuscolana

## Ragazza si dà fuoco

Salvata da un vigile del fuoco che è riuscito a spegnere gli abiti in fiamme - Ricoverata in ospedale con una prognosi di 20 giorni - «Ero disperata perché quel giovane mi aveva fatto delle proposte...» - La ragazza è giunta ieri mattina a Termini



Il vigile del fuoco Vittorio Marcellini che ha salvato la ragazza

Si è esplosa i vestiti con l'alcool che aveva appena comprato in farmacia, si è data fuoco, ma è stata salvata in tempo...

### Revolverate a Vitina Carabiniere spara sui ladri in fuga

Il militare ha sorpreso tre giovani in un negozio di abbigliamento - E' stato minacciato con le pistole e costretto a mettersi faccia al muro - Poi ha esploso quattro colpi

Revolverate. L'altra notte, a Vitina, un carabiniere ha esploso quattro colpi con la pistola d'ordinanza contro tre giovani che avevano sorpreso in un negozio di abbigliamento...

intorno con estrema facilità, si sono trovati di fronte a una cassaforte veramente rocciosa. Hanno provato ugualmente a forzare la cassaforte con le braccia...

### Assemblee e iniziative di lotta del Pci

Il Pci per il diritto allo studio, contro la scuola di classe, per la riforma della scuola e dell'università...

### Cento casi di epatite negli ultimi mesi

Sabato Guidonia si ferma Mancano acqua e fognature

### Sabato Guidonia si ferma Mancano acqua e fognature

Sabato, nel Comune di Guidonia, 30.000 cittadini scenderanno in sciopero dalle ore 8 alle ore 13 per rivendicare con forza la soluzione del problema...

Due abbonamenti in memoria di Ignazio Di Lena

La compagna Teresa Di Lena, in ricorrenza del secondo anniversario della scomparsa del marito, offre, in sua memoria, due abbonamenti annuali alla rivista per due sezioni del Partito della Sicilia.

### L'autoemoteca oggi in piazza Risorgimento

Oggi, in piazza Risorgimento, si terrà l'autoemoteca della Croce Rossa per la raccolta di sangue per gli ospedali cittadini...

### Incontro dibattito sul teatro

Questa sera, alle 21, al centro di cultura di viale dei Quattro, si terrà un incontro dibattito sul tema: «Il teatro nella società di oggi»...

### Oggi dibattito alla Casa della Cultura La sinistra e il XII Congresso del Pci

Stasera alle 21, nella Casa della Cultura, in via della Corona Marconi, si terrà un dibattito sul tema: «La sinistra italiana ed il XII Congresso del Pci»...

### Ed Elettrodomestici ALL'INGROSSO VISITATECI

Grande magazzino ove si accede direttamente con l'auto. Parole in un interno riservato superficie mq. 2500. Migliaia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi e televisori a prezzi sbalorditivi...

ALUMIERE, domenica mattina assemblea con Natalino CIVITAVECCHIA, domenica 23, in teatro, grande manifestazione di zona su iniziativa del Pci e di altri movimenti politici.

Il XII congresso, la politica dei comunisti e il rafforzamento organizzativo del partito.

COMITATO FEDERALE - E' convocato per questa sera alle ore 17.30 in Federazione.

CONSIGLIERI PROVINCIALI COMUNISTI - Questa sera alle ore 19 presso la Direzione.

DIRETTIVI - Mercoledì 19, Scalo domini, 19.30. Fredduzzi.

COMUNALI - Netteurlo (La Spezia), 17, assemblea. DIBATTITO ENTI LOCALI - Domani alle ore 19.30 presso la sezione Ostiense si terrà un dibattito organizzato dalla Circonscrizione Ostiense sul tema: «Enti locali, Regioni, Decreti».

Intervengono Enzo Modica e Giuffrida.

VIA ANDREA SACCHI, nr. 27 - 29 (cento metri da Ponte Milvio - cinquanta da Piazza Mancini)

DISCOTECA SELF SERVICE DISCHI A 45 GIRI ORIGINALI L. 600



LIZ NON È GRAVE



HOLLYWOOD, 12. Elizabeth Taylor ha lasciato ieri la clinica Cedra del Libano dopo una settimana di degenza per vari controlli. Il medico dell'attrice dottor Kennamer, ha detto che la radiografia alla colonna vertebrale non hanno rivelato nulla di preoccupante. Liz, che soffre da tempo di dolori alla schiena, andrà ora a ripassare insieme con Richard Burton, nella sua casa di Puerto Vallarta. Il dottor Kennamer ha tenu-

«Il prezzo» di Miller a Roma Autore e personaggi alla ricerca del passato

Uno spettacolo che scorre sotto l'impulso della regia di Vallone

Il nuovo testo teatrale di Arthur Miller, il prezzo, proposto ora da Raf Vallone al pubblico romano (dopo che lo spettacolo ha toccato varie altre città) è, per molti versi, un dramma del passato: se i personaggi ripercorrono i loro anni perduti, anche l'autore sembra ricercare, nella propria giovinezza, la vena felice che gli ispirò, due decenni or sono, Morte di un commesso viaggiatore. Chiusa la parentesi «privata» di Dopo la caduta, completa una breve esortazione resistenziale ed europea col debole Incidente a Vichy. Arthur Miller torna all'argomento più a lui congeniale: quello della famiglia media americana, ovviamente in crisi.

Victor e Walter sono due fratelli, in età matura, Victor si è sacrificato a lungo per il padre, che era ricco uomo d'affari, e rovinato dalle conseguenze del lontano crollo di Wall Street, era apparso incapace di riprendersi, di lavorare, soprattutto dopo la scomparsa della moglie. Così, Victor ha interrotto gli studi, ha accettato un mestiere sgradevole ma sicuro, quello del poliziotto; riversando, come accade, le proprie ambizioni sul figlio (che, infatti, studia in un Istituto di tecnologia, e promette assai bene). Intanto, Walter, il minore dei due, ha fatto carriera: è diventato un chirurgo illustre, proprietario e direttore di cliniche; un'autorità, nel suo campo. Benché, poi, le sue vicende domestiche non siano delle più liete, dalla moglie ha divorziato (mentre Victor è sempre teneramente congiunto alla sua Esther), dopo essere arrivato sull'orlo dell'uccisione, e nemmeno la prole gli dà grandi soddisfazioni.

quella di Solomon, sugli inizi del secolo. Il male, del resto, non sarebbe grande, se Arthur Miller non pretendesse una assoluta contemporaneità della sua opera. La quale è certo fatta a dovere, secondo i principi d'una buona e solida confezione artigianale, con l'uso accorto di schemi cecchoviani e ibseniani (non senza qualche risvolto alla Pirandello), e perfino rispettando le classifiche e unità; è un meccanismo di stampo vetero, che si muove tuttavia sicuro, senza scossoni, sotto l'impulso della sobria regia di Raf Vallone, e nella suggestiva cornice scenografica di Mischa Scandella. Come attore, peraltro, Vallone ha forse servito meno sé che i suoi compagni: Ferruccio De Ceresa, un Walter esattamente disegnato; Mario Scaccia, che nei panni di Solomon si muoveva a proprio agio e piaciuto; Marisa Belli, calorosa ed amabile Esther. Tutti gli applausi vanno dunque ai registi dell'Eliseo, e plaudenti a loro volta verso l'autore, presente in platea all'anteprima, e impegnato in una nutrita serie di vivendevoli congratulazioni. E' facile prevedere molte e affollate repliche.

Aggeo Savioli

Si preparano gli «Incontri» Già scelti nove dei dodici film per Sorrento '69

Conferenza-stampa con l'intervento di esponenti del cinema cecoslovacco, al quale è dedicata la rassegna di quest'anno

Con un mese di anticipo sul previsto - grazie alla collaborazione dei dirigenti della cinematografia ceca e slovacca - Gian Luigi Rondi, direttore degli incontri di Sorrento, ha potuto annunciare ieri ai giornalisti il calendario quasi completo della rassegna cinematografica, che si svolgerà dal 22 al 28 settembre e che sarà dedicata, come è noto, quest'anno, al cinema cecoslovacco. Alla manifestazione ha dato il suo patrocinio il presidente della Camera del popolo della Repubblica cecoslovacca, Josef Smrkovsky. Alla conferenza stampa di ieri era presente una folla delegazione cecoslovacca, con a capo Alois Polodnak, direttore generale della cinematografia ceca, Ctibor Stinický, direttore della cinematografia slovacca, nonché, per l'Italia, rappresentanti dell'ANICA, dell'Entalita, dei ministeri degli Esteri e dello Spettacolo.

I film finora selezionati da Rondi, in collaborazione con i dirigenti ceco e slovacco, sono nove: altre tre opere cinematografiche saranno scelte più in là, tra quelle che sono attualmente ancora in fase di lavorazione. Finora la scelta è caduta su Romanzi per carretta di Otakar Vavra (già presentato al Festival di Mosca nel '67); La morte del porco di Evald Schorm; Lo scherzo di Jaromir Jires; Il crematorio di cadaveri di Juraj Herz; Al fuoco! Pomerio di Milos Forman (presentato a Cannes nel '68); Estate carceraria di Jiri Menzel (dato a Karlovy Vary nel '68); Una carozza per Vienna di Karel Kachera (visto a Karlovy Vary, addirittura, nel Festival del '66); I disertori e i nomadi - tre episodi - di Juraj Jakubisko (il primo episodio è stato proiettato

Grave gesto di rappresaglia Luce: Giasolli ha «sospeso» il direttore generale

Dura reazione socialista al provvedimento d.c. contro Palermo Paterna

All'indomani della vittoriosa conclusione della lotta dei trentacinque dipendenti dell'Istituto Luce, un gravissimo gesto di rappresaglia è stato compiuto dai vertici del ministero. Il direttore generale, Giasolli, ha «sospeso» il direttore generale, Palermo Paterna, per un mese, a partire dal 10 marzo. Il provvedimento è stato motivato dal fatto che Paterna, oltre a essere stato, per un mese, «sospeso», è stato anche «sospeso» il direttore generale, Giasolli, per un mese, a partire dal 10 marzo. Il provvedimento è stato motivato dal fatto che Paterna, oltre a essere stato, per un mese, «sospeso», è stato anche «sospeso» il direttore generale, Giasolli, per un mese, a partire dal 10 marzo.

Riapre il Teatro Pirandello col nome di Tordinona

A Roma esiste una nutrita serie di piccoli e piccolissimi teatri. Si recita negli scantinati, nei garages, nelle vecchie rimesse di carrozze. Tra pochi giorni all'incirca di questi teatri se ne aggiungerà uno quello di Tordinona. Il nome cambiato (e che si richiama all'antichità) è quello di Tordinona. Il nome cambiato (e che si richiama all'antichità) è quello di Tordinona.

Contro-corso di Buazzelli all'Accademia

Nell'Accademia nazionale di arte drammatica, occupata dagli allievi, il contro-corso si alterna tra il dibattito e il recitare. In questa occasione, il contro-corso si alterna tra il dibattito e il recitare. In questa occasione, il contro-corso si alterna tra il dibattito e il recitare.

SCHERMI E RIBALTE

Prima di Ivan il Terribile e ultima di Manon Lescaut

Scherma, alle 21, prima di «Ivan il Terribile» di Nikita Mikhalkov (oggi in G) diretta dal maestro Thomas Schippers. Ultima di Manon Lescaut, regia di Giuseppe Bazzani, alle 21, prima di «Ivan il Terribile» di Nikita Mikhalkov (oggi in G) diretta dal maestro Thomas Schippers.

CONCERTI

Accademia Filarmonica Romana. Sabato alle 21,15 al Teatro Comunale di Roma. Programma: Concerto in sol maggiore di Beethoven; Concerto in sol maggiore di Beethoven; Concerto in sol maggiore di Beethoven.

VARIETA'

Ambra Jovinelli (Teatro Stabile di Genova). Programma: «I quattro reattori»; «I quattro reattori»; «I quattro reattori».

CINEMA

Prime visioni. Adriano (Tel. 382.153). Cinque figli di cane, con G. Gassman. Alibi (Tel. 290.251). A. A. Alibi (Tel. 290.251). A. A. Alibi (Tel. 290.251).

TEATRI

Alla Ringhiera (Via de' Rari, 81). Alle 21,15 ultima settimana di «Ivan il Terribile» di Nikita Mikhalkov (oggi in G) diretta dal maestro Thomas Schippers.

AI CINEMA

Palazzo e Atlantic. Il film del Coraggio. El Che Guevara con Francesco Rabal. Tecnicolor.

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti d'Aliberti, 1-c (V. Lungara). Telefono 650.464. Ore 18-20-22-30. 11° RASSEGNA DEL CINEMA INDIPENDENTE ITALIANO «DEI» di Antonio De Bernardi.

Terze visioni

Colosseo: Per 50.000 miliardi di dollari. Delle Piccole. Delle Mimosi. Delle Mimosi. Delle Mimosi. Delle Mimosi.

Secunde visioni

Acilia: n.p. Adiacenze: 20.000 leghe sotto il cielo. Adiacenze: 20.000 leghe sotto il cielo. Adiacenze: 20.000 leghe sotto il cielo.

Sale parrocchiali

Bellarmino: Alvarez Kelly. Bellarmino: Alvarez Kelly. Bellarmino: Alvarez Kelly. Bellarmino: Alvarez Kelly.

CINEMA CHE CONCEDONO

Oggi la riduzione. Oggi la riduzione. Oggi la riduzione. Oggi la riduzione.

TUTTI I MODELLI 1969

Advertisement for SIMCA BELLANCA cars, listing models and prices. Includes text: 'TUTTI I MODELLI 1969 PRONTA CONSEGNA SIMCA 1000 LS L. 799.000'.

ANNUNCI ECONOMICI

Advertisement for SIMCA BELLANCA cars, listing models and prices. Includes text: 'ANNUNCI ECONOMICI 10) SMARRIMENTO L. 50'.

John Mills rischia di annegare nell'Atlantico

DINGLE, 12. Il noto attore inglese John Mills ha corso ieri il rischio di annegare nell'Atlantico, al largo della costa irlandese. L'incidente è avvenuto mentre si stava girando un film - diretto da David Lean - ambientato in Irlanda subito dopo la rivolta del 1916.



Letteratura

Mostre

Rai-Tv

« Marcel ritrovato » di Giuliano Gramigna

Fra droga della memoria e difetto di realtà

Un romanzo che si costruisce di scena in scena sui propri motivi interni e dove la lacerazione dell'intellettuale fra immaginazione e vita fa da cornice a un dramma di immaturità collettiva

Nel romanzo di Giuliano Gramigna, Marcel ritrovato (ed. Rizzoli, pp. 251, L. 2200), si possono avvertire sin dal titolo vari riferimenti a Proust. « Marcel » è il nome dell'autore della Recherche. Il motivo del « ritrovamento » nella dimensione del tempo (o della memoria) fa da suggello alla « sparizione » di Albertine, ma anche all'intero arco « vissuto » nell'impresa narrativa proustiana. Sono riferimenti precisi ed espliciti. Eppure sarebbe sbagliato fermarsi subito o limitarsi a essi. Gramigna, noto finora soprattutto come critico letterario benché avesse già il suo attivo qualche volume di versi e di prosa narrativa, ci ha dato un romanzo sfaccettato e autentico, documentato e insieme avventura umana e intellettuale variamente articolata in esperienze concrete di vita e di letteratura. Se mai, si tratta anche di un « addio a Proust ».

L'episodio è semplicissimo. Bruno, giovane intellettuale costretto per necessità al lavoro pubblicitario, si reca a Parigi per ritrovare e ricondurre all'ovile Marcello, un biondo e fortunato industriale milanese. Ora c'è già una storia che lega e divide i due personaggi. In altri tempi Bruno ha amato timidamente Roberta, donna affascinante fra tutte, che s'è poi sposata con Marcello. Divenuto una specie di rifugio metafisico, questo amore giovanile funziona come continua alternativa alla volgarità e all'aridità dell'ambiente dove Bruno si aggira, tormentato e estraneo, fra ricordi di amori venuti in case chiuse o la realtà di un rapporto presente con un'amica altrettanto venale. Ma l'avventura di Marcello che, durante un viaggio d'affari, è scomparso a Parigi, comporta per il nostro eroe anzitutto il crollo della sua illusione.

Non è detto che questa ricerca produca un risultato. Marcello riappare e sfugge. Poi si convince a tornare in patria per svanire definitivamente nel tempo diretto a Milano. Frattanto Parigi attrae Bruno e, insieme, lo respinge nella solitudine e nella noia, dalle quali non lo salva di certo l'arrivo dell'avidità amante milanese. Anche un ritorno al modello esemplare del padre — e al suo approdo benedetto alla morte — si estingue nell'illusione. Ogni passo e ogni gesto si caricano di simboli e, quindi, di significati che le interpretazioni — in chiave freudiana o cristiana o comportamentistica, ecc. — chiariscono e confondono maggiormente. O, forse, anche il viaggio a Parigi è un'invenzione fantastica, sogno volontario che si innesta in una memoria sfumata o oppressa dai ricordi? D'altra parte, in che modo uscire dalla memoria? « Uscire dal drogaggio e ritrovarsi di qua, dentro la cosiddetta realtà... non è supportabile: ci duri un po', resisti, ti vengono gli incubi, una specie di vomito interno che il professor emeritus chiama appunto difetto di realtà ». Tutto riprende, tutto ricomincia come nel famoso mito di Sisifo rinnovato da Camus?

Il nome di quest'ultimo scrittore rimane fuori dalle altre analogie più propriamente letterarie. Tuttavia esso ci porta a una prima considerazione. Il romanzo di Gramigna nasce, nella sua parte di maggiore autenticità, da una morale fondamentalmente risentita. Nel suo stesso intreccio di sagistica narrativa, esso fa apparire, sullo sfondo, i temi di un moralista che si sia addestrato a osservare insieme il dato obiettivo e la trasposizione immaginaria, fatti e travestimenti di fatti, fino a individuare la massima carica di assurdo nella vita e nelle soluzioni che la letteratura ha finora proposto sui problemi della vita.

Anche per questo — mi pare — Gramigna muove di situazioni puntigliosamente disegnate nel loro contorno, sempre nitide e senza sbavare. Così, per citare un solo caso, in un dialogo a più voci — ricalcato sopra un noto modello di Palazzeschi — ci tornano riconoscibilissimi, nel loro spontaneo involgarimento fra presuntuoso e dialettale, il tono e la misurata dell'ambiente industrial-borghese lombardo. Questo recupero descrittivo di particolari esterni e di sfumature di linguaggi, si svolge fra costruzioni minuziose di scene operate con i materiali e gli strumenti letterari più rigorosi e aggiornati. Ma seguono rapide demolizioni e sconsacrazioni mediante gli acidi di un'ironia sconsolata che risponde a una morale sempre più esigente rispetto a quello che può e sa dare ogni letteratura. L'intero libro si svolge così e cresce nei propri motivi interni. L'interesse aumenta di scena in scena, e questo contrasto di fondo a poco a poco diventa il punto di frizione in cui sorge il romanzo: la « nevrosi » dell'intellettuale, lacerato fra immaginazione e realtà visuale, fa semplicemente da cornice a un dramma più vasto di collettività immatura.

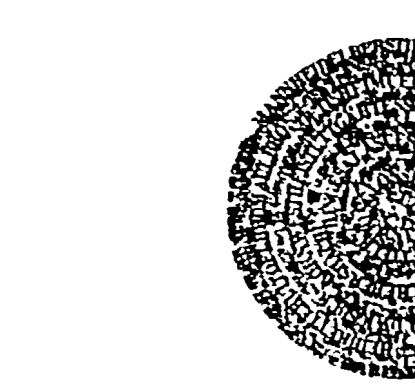
Notizie

Tutta l'opera di Giacomo Debenedetti

Il Saggiatore sta per cominciare la pubblicazione di tutte le opere di Giacomo Debenedetti. Il grande critico e scrittore scomparso nel gennaio 1967. Il primo volume comprenderà la prima serie di saggi debenedettiani: quella in cui si trovano gli scritti con i quali l'opera giovanissima critica si rivela al pubblico dei lettori italiani, frastornato dal carduianesimo e dal dannunzianesimo ufficiale, l'opera di Marcel Proust.

Un nuovo romanzo di Carlo Bernari

Uscirà a giorni un nuovo romanzo di Carlo Bernari: Le radici giocate. Il titolo ironico rivela di per sé il tono polemico della nuova opera dell'autore di Era l'anno del sole quieto. Quale sia il « saggio » della polemica non è ora il caso di rivelare. Si può dire soltanto che il romanzo, di intonazione sagistica, centra uno dei temi di fondo — forse il principale — degli scontri polemici e politici di questi anni: l'autoritarismo. Per sommi capi, il discorso che Carlo Bernari svolge in Le radici giocate può essere sintetizzato in una unità formata di parole e di fatti: non si può combattere un autoritarismo con un altro autoritarismo di segno opposto. Sotto accusa è uno dei maggio-



fatto di riconoscimenti reali concernenti l'opera di svecchiamento e di aggiornamento di essa perseguiti da Debenedetti fin dall'inizio. Al primo volume di saggi seguirà un volume di inediti (uscirà forse verso la fine dell'anno), quindi la ristampa delle seconda serie di saggi, di nuovo opere inedite ecc.

ri imputati del nostro tempo: la certezza, la monolitica sicurezza, il sentimento di essere nel giusto e nel vero, il piacere di sentirsi protetti in una unità formata di alleanze e scartature da accettazioni acritiche e da compromessi con se stessi e con gli altri, con la propria coscienza e con l'imposizione esterna. Per svolgere questo suo tema, Bernari ha ripercorso una parte del suo stesso cammino di scrittore ed è riandato al tempo e alle opere di quando anch'egli fu formato di pezzi combattenti, mettiamo, il fascismo affidandosi a un altro autoritarismo di segno contrario. Ne è venuto fuori un romanzo-saggio dal perfetto arco narrativo, in cui, alla fine, la « radiosità » delle antiche giornate si tramuta in ombra fitta rispetto all'incerta ma veramente luminosa oscurità delle giornate odierne, in cui tutto è di nuovo in discussione.

Riunione di scrittori di paesi socialisti

Si sono tenuti a Budapest i lavori della conferenza dei presidenti delle Associazioni degli scrittori dei paesi socialisti europei. Tema del dibattito i problemi della cooperazione tra le varie organizzazioni nazionali, le questioni che si riferiscono alle traduzioni e la partecipazione a riunioni internazionali. Erano presenti delegazioni della Bulgaria, della Polonia, dell'Ungheria, dell'R.D.T., della Romania, dell'Unione Sovietica. Assenti jugoslavi e cecoslovacchi. La mancata parteci-

pazione delle due delegazioni — secondo un disappunto dei presidenti delle Associazioni degli scrittori jugoslavi avevano chiesto, non appena ricevuto l'invito, la piena pubblicazione del dibattito e la conseguente presenza dei giornalisti. Non avendo ricevuto assicurazioni in merito — afferma la TANJUG — la delegazione jugoslava ha deciso di non partecipare. In occasione del loro incontro, hanno declinato l'invito avendo constatato che alla riunione non sono presenti tutte le Unioni dei paesi socialisti europei.

Michele Rago

Un'importante rassegna a Napoli

La scenografia italiana contemporanea



Un aspetto della mostra sulla scenografia italiana organizzata dalla Rassegna d'Arte del Mezzogiorno nei saloni del Palazzo reale di Napoli

Lettera da Mosca

« Essi combatterono per la patria »

Sulla « Pravda » il romanzo di Sciolocov

Dalla nostra redazione

MOSCA, 12. La Pravda ha iniziato oggi la pubblicazione di alcuni capitoli del nuovo romanzo di Sciolocov Essi combatterono per la patria sulla vita nell'URSS negli anni della guerra. Si chiude così un « caso » che aveva destato alcune settimane orsono qualche scaltro. La nuova opera di Sciolocov era stata infatti respinta da « Don » e da « Mosca », due note riviste letterarie, con la motivazione che l'opera affrontava i temi della violazione della legalità e dei crimini di guerra. Ed ecco d'improvviso l'annuncio che il fratello di Nicolai, un generale arrestato nel '37 dalla polizia di Beria, è di nuovo libero e tornerà al villaggio.

so e agli altri che non esistono — non devono esistere argomenti proibiti. Bisognerà ora attendere l'uscita del libro per sapere se il tentativo potrà dirsi riuscito. Le prime pagine pubblicate stamattina dalla Pravda affrontano subito questioni scottanti. Siamo nella primavera del '41, nel colosso « Beria » su Don. Tra Nicolai, operaio della stazione macchine trattori del colosso e la moglie Olga si è andata approfondendo una grossa crisi perché nella vita della donna è entrato un altro uomo, Juri. La situazione è tesa; il bimbo, Kolia, si sente solo e si avvicina sempre più alla nonna. Ed ecco d'improvviso l'annuncio che il fratello di Nicolai, un generale arrestato nel '37 dalla polizia di Beria, è di nuovo libero e tornerà al villaggio.

C'è qui un drammatico dialogo fra Nicolai ed il direttore della « Stazione macchine ». Gli interrogativi sono molti e tutti difficili: perché alcuni dei prigionieri del '37 vengono liberati? E Stalin che incomincia ad aprire gli occhi? Incomincerà forse adesso a capire chi è Beria? Dietro a questi interrogativi c'è ancora il « culto », la speranza che sia Stalin ad aprire un bel giorno gli occhi e a fare piazza pulita degli organi della repressione. Ma l'atmosfera è pesante. « Durante la guerra civile non ho mai avuto paura — dice il romanziere — ma ora, con la guerra civile, la situazione è diversa. Io sono un uomo di cultura, ma anche se gli scenografi sono sensibili alle tendenze espressive più evolute delle arti plastiche e figurative, le sole concrete possibilità di vita della nuova scenografia, nella attesa che si realizzino i teatri del tipo di quelli progettati, ad esempio, da Maurizio Sacripanti o da Luigi Cosenza, sono quelle che offrono il Cinema e, più ancora, la TV. La mostra napoletana va dunque vista come espressione di una scenografia tradizionale, adatta a teatri costituiti da una platea e da un palcoscenico; come tale, comunque, bisogna dire subito che essa presenta una buona parte di quanto di meglio, in ogni tempo, si produce oggi in Italia.

Adriano Guerra

Morto il poeta André Salmon

TOLONE, 12. E' morto stamattina a Sanary, nel dipartimento del Var, il poeta e romanziere André Salmon. Salmon aveva 88 anni. Giornalista e critico d'arte, si era fatto conoscere agli inizi del secolo collaborando alle colonne letterarie di molti giornali francesi. Notevole la sua produzione come poeta e come romanziere. Il suo ultimo romanzo, Le nuvole a due corse, è stato pubblicato l'anno scorso.

Scandella, Lucio Lucentini, Mario Garbuglia, Giulio Coltellacci, scenografi attivissimi e di chiara fama, presentano progetti di scene vivacissime e graficamente assai gradevoli. C.M. Cristini, scenografo del San Carlo e da alcuni anni direttore di un teatro universitario americano, ha inviato alcune fotografie di suoi recenti allestimenti scenici assai interessanti e cronologicamente molto accessi. Più pittorici sono i bozzetti di Emanuele Luzzati mentre Ni-Periz, con certi suoi collage fotografici assai curiosi e fantasiosi, riesce a costruire ambienti poetici e fortemente caratterizzati. Nell'ambito della più degna tradizione figurativa si muovono Attilio Colonnello, Adriana Muolo, Franco Laurenti, Maurizio Straduffo, Alessandro Brissoni e altri, tra i quali Alfonso La Fera.

Paolo Bregni espone i bozzetti per « L'assassino nella cattedrale »; solenni e bene articolati; Luigi Danellutti, come Nino Periz, adotta la fotografia per comporre le sue scene di gusto informale. Dignitosi ma accademici i bozzetti presentati da Bruno Garofalo, Cesarini da Senigallia, Luca Sabatelli e Nicola Rubertelli espongono scene e costumi cinematografici e televisivi. Particolare interesse offrono le opere di alcuni giovani scenografi napoletani come Tony Stefanucci che opera al « Sant'Erasmo » di Milano;

Odette Nicoletti, costumista fantasiosa e sensibile che fa parte del collettivo del « Teatro Esse », uno dei gruppi sperimentali giovanili più vivi e preparati di Napoli; Salvatore Michelino, giovanissimo, che è riuscito a ridare freschezza alla scenografia del teatro comico scarpettiano finora irrigidito in schemi folcloristici fissi e Salvatore Farina, autore di freschi e spigliati bozzetti sul gusto di Dufy. Osvaldo Petricciolo rielabora gli schemi futuristi di Prampolini.

Ma i segni più incoraggianti di una ricerca scenografica libera da impacci anche se condizionata dalle strutture tradizionali dei nostri teatri ci vengono dai giovanissimi allievi delle Scuole di scenografia di Torino e di Napoli. Quest'ultimi presentano i loro lavori realizzati in équipe: modelli per la ripresa cinematografica di « Un delitto d'onore », costumi, assai belli e sontuosi, per drammi scelti; bozzetti di scena costruiti per « L'Amleto » e due parti ricostruzioni di un teatro giapponese e della scena elisabettiana. Si tratta di elaborati complessi ma monicamente composti ed articolati, che rivelano una sicurezza di gusto notevole e una conoscenza non superficiale delle correnti artistiche contemporanee. Il gruppo della Scuola torinese presenta una serie di costumi del basso impero di Paola Cavallito, una gelida e tragica scena per « Necropolis » di Sartre e una astratta composizione geometrica per « I quattro cubi » di Arrabal, bellissimi costumi e bozzetti di scene per « L'Amleto » di Paola Ricavero alla Léger, e i pittorici bozzetti di Pier Luigi Guarini per « Il flauto magico ».

Paolo Ricci

Controcanales

LA COMPARS DEL « NO »... Puntato denso, forse anche troppo in talune parti, la seconda puntata della inchiesta di Michele Gaudin e Marcello Bernardi sulla conquista del linguaggio da parte dei bambini. Questa volta, l'indagine, pur conservando la sua puntualità documentaria, ha acquistato respiro, sia risalendo alle origini del linguaggio umano, attraverso l'evoluzione della specie (un brano assai utile, questo: di cose simili in TV non si parla quasi mai); sia affrontando certi meccanismi mentali dei bambini con le pratiche ma anche dei popoli primitivi; sia, infine, instaurando un rapporto fra le scoperte infantili e lo sviluppo della coscienza negli adulti.

g. c.

Programmi

Televisione 1°

- 12.30 SAPERE: L'uomo e la campagna, a cura di Cesare Zappulli (30 puntate)
13.00 TARAHUMARA: Viva Francia e Viva Messico
13.30 TELEGIORNALE
17.00 IL TEATRO DEL GIOVEDI' « I sogni di Ernesto » di Guido Stagnaro
17.30 TELEGIORNALE
17.45 LA TV DEI RAGAZZI Teleset
18.45 QUATTRO STAGIONI (il numero di oggi si occupa della irrigazione dei campi)
19.15 SAPERE: Gli atomi e la materia, a cura di Giancarlo Masini
19.45 TELEGIORNALE SPORT, Cronache Italiane, Oggi al Parlamento
20.30 TELEGIORNALE
21.00 VIBROCO: Quarta puntata del romanzo sceneggiato di George Neveux
22.00 OFF OFF BROADWAY Documentario di M. Grazia Giovannelli
23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 15.00 CICLISMO Da Passettero Adriano De Zan segue l'arrivo della tappa della corsa Tirreno-Adriatico
19.00 SAPERE: Corso di tedesco
21.00 TELEGIORNALE
21.15 A CHE GIOCO GIOCHIAMO? Quasi presentato da Corrado e da Valeria Fabrizi. Tra gli ospiti: il signor Tony Renis
22.30 S.O.S. POLIZIA: Feltemil « La Forza dell'abitudine ». Ne è protagonista Lee Marvin, nelle vesti di un duro detective.
23.00 PUGILATO Cronaca dell'incontro Tomasoni-Cooper, valevole per il campionato europeo dei pesi massimi. L'incontro si svolge a Roma: la zona di Roma e quelle ad essa collegate sono escluse dalla trasmissione.
NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23
6.00 Corso di lingua francese
7.10 Musica stop
8.00 Cronaca musicale
10.00 La Radio per le Scuole
10.35 Le ore della musica
11.00 La nostra salute
11.30 Fantasia Piero Cappuccilli
12.05 Contrappunto
13.15 La corrida
14.00 Trasmissioni regionali
14.45 Zibaldone italiano
15.45 I nostri successi
16.00 Programma per i ragazzi
16.30 Scusi, ha un cerone?
17.05 Per voi giovani
19.13 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini, di Edgardo Anton
19.30 Luna-park
20.15 Operetta edizione tascabile
21.00 Concerto del Quartetto Silver
22.00 Tribuna politica. Conferenza stampa del segretario politico del PDUM, on. Alfredo Covelli
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30
6.00 Prima di cominciare
7.43 Miriardino a tempo di musica
8.40 Slogoni di cronache
10.00 L'uomo che amo (vita di George Gershwin)
10.40 Chiamate Roma 3131
12.30 Trasmissioni regionali
13.00 La bella e la bestia
13.15 Canzoni e ritmi
13.15 Saggi di allievi del centro
15.00 Meridiano di Roma
16.35 Musica - Teatro
17.05 L'eccezione e la regola, di B. Brecht
18.20 Aperitivo in musica
19.00 Un cantante tra la folla
19.50 Punto « virgola
20.01 Fagiolo
20.11 Caccia alla neve
21.00 Italia che lavora
21.10 « I due fanciulli ». Romanzo di Marco Virelli
16.15 Minichiello e la bestia
22.10 Appuntamento con Nunzio Rotondo
TERZO
9.30 G. Faure
10.00 Concerto di apertura
11.15 I Quattre per archi di Bela Bartok
12.20 Concerto di linea italiana
13.00 Intermezzo
14.00 Soprano Claudia Muzio e M. Olivero
14.30 Il Disco in vetrina
15.05 Concerto del tenore Peter Munteanu
15.30 Pagine pianistiche
16.15 Minichiello e la bestia
17.20 Corso di lingua francese
17.45 A. Vitaldi
18.00 Notizie del Terzo
18.43 Pagine aperte
19.30 « Il Vascetto fantasma ». Testo e musica di Riccardo Wagner. Dir. W. Sawallisch
22.00 Il Giornale del Terzo
VI SEGNALE: « Il Vascello fantasma », opera di Riccardo Wagner (Terzo ore 19.30) - Sotto la direzione di Wolfgang Sawallisch, l'orchestra sinfonica della Rai di Roma esegue questa opera romantica ed eroica mozartiana. « Il Vascello fantasma » è un dramma di Giuseppe Verdi. Il secondo programma viene replicato il dramma didattico di Brecht « L'eccezione e la regola » per la regia di Giorgio Strehler



VIVO INTERESSE PER IL PRIMO DISCORSO DEI DEPUTATI DEL PCI AL PARLAMENTO EUROPEO

Amendola parla a Strasburgo sui comunisti e l'Europa

Due le condizioni per una reale politica di unità europea: il superamento dei blocchi militari e l'unità delle sinistre di ogni paese nella lotta per la pace e l'affermazione della democrazia socialista.

Dal nostro inviato STRASBURGO, 12. L'attenzione dei parlamentari europei e dei moltissimi giornalisti presenti a questa sessione del parlamento europeo, è stata completamente assorbita questo dal discorso pronunciato dal compagno Amendola e dalla conferenza stampa da lui tenuta alla fine della seduta mattutina.

È stato Mario Scelba, neo presidente del parlamento europeo (era stato eletto ieri, dopo quattro votazioni nulle, con due voti di scarto sul suo diretto avversario) a dare la parola ad Amendola dopo che i quattro capigruppo, nei loro interventi, avevano - sia pure da punti di vista diversi - constatato la profonda crisi delle istituzioni europee.

Amendola ha esordito affermando che la presenza, per la prima volta, di una delegazione parlamentare comunista di 7 membri, alla quale si aggiungono l'indipendente di sinistra Parri e Luzzatto Gadi, dà un impulso all'operato ancora incompleto, delle vecchie discriminazioni anticomuniste.

«I comunisti italiani - ha detto Amendola a questo punto - sostengono l'esigenza di trasformazioni profonde nella comunità sulla base di una revisione dei Trattati di Roma, revisione che assicuri una politica di reale cooperazione economica tra i paesi europei».

Infine, ha concluso il compagno Amendola, i comunisti italiani vogliono che il loro paese cessi di essere spettatore di mandopopoli, vogliono cioè che trovi in sé le energie per assorbire a mandopopoli eccedenti affinché quei lavoratori che vengono respinti in altri paesi della comunità lo facciano non costretti ma volontariamente e siano quindi in grado di alimentare le proprie iniziative, nel migliore e proprio diritto.



VENTI BASI USA ATTACCATE. Altre venti basi americane sono state attaccate nella notte scorsa dal FNL nel Sud Vietnam. In particolare, nel centro del Mekong. Duri scontri hanno avuto luogo sull'altopiano centrale, presso Kontum. Una unità di guerriglieri ha attaccato l'aeroporto di Bac Lieu. Oltre duecento soldati americani - si apprende oggi - sono stati messi fuori combattimento nella sola giornata del 6 marzo. Le fonti USA dicono che la offensiva del FNL ha subito oggi un rallentamento, ma non mancherà di riprendere. A Saigon, è stato annunciato un rimpasto del governo fantoccio. Nella foto: un soldato americano ferito soccorso da suoi compagni

La relazione di Tito al IX congresso dei comunisti jugoslavi

RAPPORTI DI UGUAGLIANZA NEL MOVIMENTO OPERAIO

Ribadita la necessità dell'iniziativa autonoma e creatrice dei partiti comunisti e dei movimenti progressisti - L'analisi della situazione interna e internazionale - Incontro tra Napolitano e Todorovic

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 12. Dopo la celebrazione del 50° anniversario della fondazione del Partito, avvenuta ieri, si sono aperti i lavori del IX congresso della Lega dei comunisti jugoslavi con una breve introduzione del compagno Tito, che si aggiunge alla relazione vera e propria di 120 cartelle distribuita per iscritto ai delegati jugoslavi e stranieri.

URSS Comizi nelle fabbriche sulla Cina e l'Ussuri Una nota mongola di protesta a Pechino

Dalla nostra redazione MOSCA, 12. In coincidenza con la ripresa delle manifestazioni antisovietiche in Cina, si sono avuti anche in URSS una serie di comizi, specialmente all'interno delle aziende e delle località siberiane e dell'Estremo Oriente, in cui alla condanna per i fatti del 2 marzo è andata aggiungendosi una più ampia articolazione politica circa la situazione in Cina, nella prospettiva del non congresso del PCC. Tale articolazione muove attorno ai tre temi centrali, secondo cui non si sarebbe più in presenza di gravi errori ideologici e politici, ma di un cambiamento di natura del partito e del potere, la cui forza connota è l'antidemocrazia. Da qui, assieme al ribaltamento del carattere prestatario dell'imperialismo sovietico, si è passati a un'analisi della situazione in Cina, nella prospettiva del non congresso del PCC. Tale articolazione muove attorno ai tre temi centrali, secondo cui non si sarebbe più in presenza di gravi errori ideologici e politici, ma di un cambiamento di natura del partito e del potere, la cui forza connota è l'antidemocrazia.

causato anche dall'insufficienza della linea condotta in materia per eliminare le disuguaglianze e per risolvere i problemi attuali». A proposito del dibattito sulle prospettive dello sviluppo economico, nel discorso la relazione ricorda che «opponendo i paesi di nuova indipendenza».

URSS Comizi nelle fabbriche sulla Cina e l'Ussuri Una nota mongola di protesta a Pechino

accessi con armi bianche e colpi di pistola. Tito ha precisato che dopo l'ultimo congresso l'evoluzione dei rapporti internazionali è stata caratterizzata dalla rivendicazione sempre più forte della creazione tra gli Stati di rapporti «suscettibili di assicurare la pace e l'uguaglianza», che si manifesta in particolare nella politica e negli sforzi dei popoli e degli Stati d'Asia, d'Africa e dell'America Latina, anche se aumenta il numero dei paesi che credono in questa politica «compresi coloro i quali hanno legami in una maniera o nell'altra con diversi raggruppamenti politici e militari».

Ferma presa di posizione egiziana

Zayat: i confini di Israele non sono sul Canale

Seconda giornata di lotta delle popolazioni arabe nei territori occupati - Eban da Rogers

IL CAIRO, 12. Il portavoce ufficiale egiziano, Mohammed El Zayat, ha dichiarato oggi che l'Egitto non è disposto né a considerare la sponda occidentale del Canale di Suez come una «frontiera» o al meno definitiva di Israele né a consentire concentramenti di truppe israeliane, suscettibili di condurre ad un attacco. Gli egiziani si riservano però di svolgere una politica militare di autodifesa attiva, senza lasciare vincolare «dal fatto di chi spara per primo».

Un Boeing 747 delle aviazioni etiopiche è stato distrutto ieri sera all'aeroporto di Francoforte, in seguito ad un attentato. Due cariche di dinamite collocate sotto due sedili dell'aereo esplosero, quando ad Addis Abeba, alle 17.50 - un incendio che ha in parte tempo cominciato a decastrare il Boeing - i danni infatti ammontano a 3 miliardi 120 milioni su un valore complessivo di tre miliardi 900 milioni. Una donna è rimasta ferita.

Una nuova ondata di protesta contro gli occupanti si è manifestata oggi in tutti i territori arabi invasi con la guerra di giugno del '67. A Gaza gli studenti hanno eretto barricate per bloccare il traffico in Omar Street e nella piazza Palestina e hanno preso a sassate i veicoli militari israeliani. A Tulkerem e a Khan Yunis e a Genin si sono avuti episodi analoghi. A Nablus per la seconda volta in due giorni migliaia di persone hanno percorso le strade gridando «Viva Nasser» e «Viva l'Organizzazione per la liberazione della Palestina».

WASHINGTON, 12. Il segretario di Stato, William Rogers, ha ricevuto oggi il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban. Costui era giunto in negli Stati Uniti e al suo arrivo aveva rilasciato dichiarazioni intese a minimizzare gli scontri sul Canale di Suez. Secondo Eban la situazione nel Medio Oriente deve considerarsi «normale».

DALLA 1

Il giornale dei giovani cechi accusato di «obiettività» sull'incidente tra Cina e URSS

MOSCA, 12. Il giornale dei giovani cecoslovacchi, Mlada Fronta, è stato chiamato oggi in causa dal settimanale sovietico Literaturnaja Gazeta, che si chiede «dove va verso chi Mlada Fronta». Il giornale sovietico accusa quello cecoslovacco di essere «servile» per quanto riguarda l'incidente sul fiume Ussuri. «Su questa perplessità il fatto - scrive Literaturnaja Gazeta - che al primo posto nelle versioni di quanto è accaduto sull'isola di Damanski, vi è la colossale, assolutamente priva di fondamento, dichiarazione del provocatore che versa la fine dell'anno scorso Mlada Fronta pubblicò una pagina intera sul titolo «L'attacco alla frontiera cinese da parte di Mao», in cui si esaltava il «grande neoburo» e si riportavano brani delle opere scelte e parziali di Mao.

Attentato a Francoforte contro un aereo etiopico

Un «Fronte di liberazione arabo per l'Eritrea» se ne dichiara responsabile. L'aereo distrutto - Una donna ferita

FRANCOFORTE, 12. Un Boeing 747 delle aviazioni etiopiche è stato distrutto ieri sera all'aeroporto di Francoforte, in seguito ad un attentato. Due cariche di dinamite collocate sotto due sedili dell'aereo esplosero, quando ad Addis Abeba, alle 17.50 - un incendio che ha in parte tempo cominciato a decastrare il Boeing - i danni infatti ammontano a 3 miliardi 120 milioni su un valore complessivo di tre miliardi 900 milioni. Una donna è rimasta ferita.

Sulla natura dolosa dell'attentato non sembrano sussistere dubbi. Le indagini tendono ora a stabilire chi ne siano i responsabili. Al giornale «Frankfurter Allgemeine Zeitung» è giunta una lettera, che è stata consegnata al procuratore Horst Keim. Questi ha detto che la lettera è firmata da una organizzazione la quale si autodefinisce «Fronte di liberazione arabo per l'Eritrea». Afferma di rappresentare «30 mila arabi che vivono in Eritrea (e) lottano contro la dominazione etiopica», e rivendica esplicitamente la responsabilità dell'attentato. La lettera, scritta in arabo, minaccia e imbroglia inoltre altri attacchi contro le linee aeree etiopiche e in terra e in aria» fino a quando tali linee contribuiranno a servire le forze armate del regime.

Il gen. Lemnitzer sarà sostituito da Goodpaster al comando supremo della NATO

WASHINGTON, 12. Il generale Lyman Lemnitzer non sarà più, dietro sua richiesta, comandante supremo alleato in Europa dal 1. luglio prossimo. L'annuncio è stato dato al momento non ha però alcuna posizione sull'attentato di Francoforte.

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Niccolò Pizzuto

DIRIZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00155 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 493531-493532-493533-493534-493535-493536-493537-493538-493539-493540-493541-493542-493543-493544-493545-493546-493547-493548-493549-493550-493551-493552-493553-493554-493555-493556-493557-493558-493559-493560-493561-493562-493563-493564-493565-493566-493567-493568-493569-493570-493571-493572-493573-493574-493575-493576-493577-493578-493579-493580-493581-493582-493583-493584-493585-493586-493587-493588-493589-493590-493591-493592-493593-493594-493595-493596-493597-493598-493599-493600-493601-493602-493603-493604-493605-493606-493607-493608-493609-493610-493611-493612-493613-493614-493615-493616-493617-493618-493619-493620-493621-493622-493623-493624-493625-493626-493627-493628-493629-493630-493631-493632-493633-493634-493635-493636-493637-493638-493639-493640-493641-493642-493643-493644-493645-493646-493647-493648-493649-493650-493651-493652-493653-493654-493655-493656-493657-493658-493659-493660-493661-493662-493663-493664-493665-493666-493667-493668-493669-493670-493671-493672-493673-493674-493675-493676-493677-493678-493679-493680-493681-493682-493683-493684-493685-493686-493687-493688-493689-493690-493691-493692-493693-493694-493695-493696-493697-493698-493699-493700-493701-493702-493703-493704-493705-493706-493707-493708-493709-493710-493711-493712-493713-493714-493715-493716-493717-493718-493719-493720-493721-493722-493723-493724-493725-493726-493727-493728-493729-493730-493731-493732-493733-493734-493735-493736-493737-493738-493739-493740-493741-493742-493743-493744-493745-493746-493747-493748-493749-493750-493751-493752-493753-493754-493755-493756-493757-493758-493759-493760-493761-493762-493763-493764-493765-493766-493767-493768-493769-493770-493771-493772-493773-493774-493775-493776-493777-493778-493779-493780-493781-493782-493783-493784-493785-493786-493787-493788-493789-493790-493791-493792-493793-493794-493795-493796-493797-493798-493799-493800-493801-493802-493803-493804-493805-493806-493807-493808-493809-493810-493811-493812-493813-493814-493815-493816-493817-493818-493819-493820-493821-493822-493823-493824-493825-493826-493827-493828-493829-493830-493831-493832-493833-493834-493835-493836-493837-493838-493839-493840-493841-493842-493843-493844-493845-493846-493847-493848-493849-493850-493851-493852-493853-493854-493855-493856-493857-493858-493859-493860-493861-493862-493863-493864-493865-493866-493867-493868-493869-493870-493871-493872-493873-493874-493875-493876-493877-493878-493879-493880-493881-493882-493883-493884-493885-493886-493887-493888-493889-493890-493891-493892-493893-493894-493895-493896-493897-493898-493899-493900-493901-493902-493903-493904-493905-493906-493907-493908-493909-493910-493911-493912-493913-493914-493915-493916-493917-493918-493919-493920-493921-493922-493923-493924-493925-493926-493927-493928-493929-493930-493931-493932-493933-493934-493935-493936-493937-493938-493939-493940-493941-493942-493943-493944-493945-493946-493947-493948-493949-493950-493951-493952-493953-493954-493955-493956-493957-493958-493959-493960-493961-493962-493963-493964-493965-493966-493967-493968-493969-493970-493971-493972-493973-493974-493975-493976-493977-493978-493979-493980-493981-493982-493983-493984-493985-493986-493987-493988-493989-493990-493991-493992-493993-493994-493995-493996-493997-493998-493999-494000-494001-494002-494003-494004-494005-494006-494007-494008-494009-494010-494011-494012-494013-494014-494015-494016-494017-494018-494019-494020-494021-494022-494023-494024-494025-494026-494027-494028-494029-494030-494031-494032-494033-494034-494035-494036-494037-494038-494039-494040-494041-494042-494043-494044-494045-494046-494047-494048-494049-494050-494051-494052-494053-494054-494055-494056-494057-494058-494059-494060-494061-494062-494063-494064-494065-494066-494067-494068-494069-494070-494071-494072-494073-494074-494075-494076-494077-494078-494079-494080-494081-494082-494083-494084-494085-494086-494087-494088-494089-494090-494091-494092-494093-494094-494095-494096-494097-494098-494099-494100-494101-494102-494103-494104-494105-494106-494107-494108-494109-494110-494111-494112-494113-494114-494115-494116-494117-494118-494119-494120-494121-494122-494123-494124-494125-494126-494127-494128-494129-494130-494131-494132-494133-494134-494135-494136-494137-494138-494139-494140-494141-494142-494143-494144-494145-494146-494147-494148-494149-494150-494151-494152-494153-494154-494155-494156-494157-494158-494159-494160-494161-494162-494163-494164-494165-494166-494167-494168-494169-494170-494171-494172-494173-494174-494175-494176-494177-494178-494179-494180-494181-494182-494183-494184-494185-494186-494187-494188-494189-494190-494191-494192-494193-494194-494195-494196-494197-494198-494199-494200-494201-494202-494203-494204-494205-494206-494207-494208-494209-494210-494211-494212-494213-494214-494215-494216-494217-494218-494219-494220-494221-494222-494223-494224-494225-494226-494227-494228-494229-494230-494231-494232-494233-494234-494235-494236-494237-494238-494239-494240-494241-494242-494243-494244-494245-494246-494247-494248-494249-494250-494251-494252-494253-494254-494255-494256-494257-494258-494259-494260-494261-494262-494263-494264-494265-494266-494267-494268-494269-494270-494271-494272-494273-494274-494275-494276-494277-494278-494279-494280-494281-494282-494283-494284-494285-494286-494287-494288-494289-494290-494291-494292-494293-494294-494295-494296-494297-494298-494299-494300-494301-494302-494303-494304-494305-494306-494307-494308-494309-494310-494311-494312-494313-494314-494315-494316-494317-494318-494319-494320-494321-494322-494323-494324-494325-494326-494327-494328-494329-494330-494331-494332-494333-494334-494335-494336-494337-494338-494339-494340-494341-494342-494343-494344-494345-494346-494347-494348-494349-494350-494351-494352-494353-494354-494355-494356-494357-494358-494359-494360-494361-494362-494363-494364-494365-494366-494367-494368-494369-494370-494371-494372-494373-494374-494375-494376-494377-494378-494379-494380-494381-494382-494383-494384-494385-494386-494387-494388-494389-494390-494391-494392-494393-494394-494395-494396-494397-494398-494399-494400-494401-494402-494403-494404-494405-494406-494407-494408-494409-494410-494411-494412-494413-494414-494415-494416-494417-494418-494419-494420-494421-494422-494423-494424-494425-494426-494427-494428-494429-494430-494431-494432-494433-494434-494435-494436-494437-494438-494439-494440-494441-494442-494443-494444-494445-494446-494447-494448-494449-494450-494451-494452-494453-494454-494455-494456-494457-494458-494459-494460-494461-494462-494463-494464-494465-494466-494467-494468-494469-494470-494471-494472-494473-494474-494475-494476-494477-494478-494479-494480-494481-494482-494483-494484-494485-494486-494487-494488-494489-494490-494491-494492-494493-494494-494495-494496-494497-494498-494499-494500-494501-494502-494503-494504-494505-494506-494507-494508-494509-494510-494511-494512-494513-494514-494515-494516-494517-494518-494519-494520-494521-494522-494523-494524-494525-494526-494527-494528-494529-494530-494531-494532-494533-494534-494535-494536-494537-494538-494539-494540-494541-494542-494543-494544-494545-494546-494547-494548-494549-494550-494551-494552-494553-494554-494555-494556-494557-494558-494559-494560-494561-494562-494563-494564-494565-494566-494567-494568-494569-494570-494571-494572-494573-494574-494575-494576-494577-494578-494579-494580-494581-494582-494583-494584-494585-494586-494587-494588-494589-494590-494591-494592-494593-494594-494595-494596-494597-494598-494599-494600-494601-494602-494603-494604-494605-494606-494607-494608-494609-494610-494611-494612-494613-494614-494615-494616-494617-494618-494619-494620-494621-494622-494623-494624-494625-494626-494627-494628-494629-494630-494631-494632-494633-494634-494635-494636-494637-494638-494639-494640-494641-494642-494643-494644-494645-494646-494647-494648-494649-494650-494651-494652-494653-494654-494655-494656-494657-494658-494659-494660-494661-494662-494663-494664-494665-494666-494667-494668-494669-494670-494671-494672-494673-494674-494675-494676-494677-494678-494679-494680-494681-494682-494683-494684-494685-494686-494687-494688-494689-494690-494691-494692-494693-494694-494695-494696-494697-494698-494699-494700-494701-494702-494703-494704-494705-494706-494707-494708-494709-494710-494711-494712-494713-494714-494715-494716-494717-494718-494719-494720-494721-494722-494723-494724-494725-494726-494727-494728-494729-494730-494731-494732-494733-494734-494735-494736-494737-494738-494739-494740-494741-494742-494743-494744-494745-494746-494747-494748-494749-494750-494751-494752-